



Strada Vecchia per Bosco Marengo – 15067 NOVI LIGURE (Alessandria)
Tel. 0143 744516 – Fax 0143 321556 – www.srtspa.it E-mail: srtspa@srtspa.it PEC: mail@pec.srtspa.it
Codice Fiscale/Partita IVA/R.I. AL: 02021740069 - R.E.A. n° 219668
Cap. Soc. € 8.498.040,00 interamente versato

BILANCIO DI PREVISIONE

ANNO 2026

Approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 28.11.2025

RELAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE ANNO 2026

Sommario

PREMESSA	2
SCENARIO DI RIFERIMENTO	5
Principali norme e programmi di enti superiori che influenzano l'attività di SRT	5
Descrizione del settore	13
Flusso di rifiuti in ingresso.....	16
Previsione andamento futuro flussi in ingresso	18
INDIRIZZI STRATEGICI DI MEDIO - LUNGO PERIODO	19
Politica di sostenibilità ambientale e sociale	21
Opere di investimento	23
OBIETTIVI DI GESTIONE PER IL 2026	29
Programma degli acquisti di beni e servizi	29
Politica del personale e dei servizi a gestione diretta	29
Politica dei servizi esternalizzati	31
Contenimento dei costi.....	32
Scelte tariffarie.....	33
TARiffe 2026 – ENTI SOCI	41
TARiffe 2026 – UTENTI CONVENZIONATI	44
Contributi per i servizi di raccolta imballaggi in base agli accordi ANCI – CONAI	46
CONTO ECONOMICO.....	47
CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE.....	48

PREMESSA

Questa relazione ha lo scopo di descrivere lo stato attuale della società, le condizioni esterne che influiscono sulla gestione e le scelte strategiche di medio e breve periodo che sono alla base delle previsioni economico finanziarie per il 2026.

Le scelte di SRT non possono prescindere dall'evoluzione del sistema di gestione dei rifiuti nel proprio bacino di riferimento, sistema che si sta più o meno rapidamente adeguando alle ormai note priorità del sistema integrato, in base a quanto stabilito dalla Dir. 19-11-2008 n. 2008/98/CE:

1. prevenzione
2. preparazione per il riutilizzo
3. riciclaggio
4. recupero di altro tipo, per esempio il recupero di energia
5. smaltimento

Nessuno di tali processi è in grado, da solo, di garantire la corretta gestione dei rifiuti, che deve essere perseguita mediante una razionale integrazione di tutti gli elementi, con scelte oggettive e prive di pregiudiziali.

SRT, con le proprie scelte impiantistiche e procedurali, ed all'interno dei vincoli posti dalla programmazione regionale, persegue appunto tali obiettivi nel rispetto della protezione dell'ambiente, della prevenzione degli infortuni sul lavoro e degli equilibri economici, patrimoniali e finanziari di bilancio.

Anche nel 2026 sono confermate le scelte consolidate negli anni precedenti:

- la totale restituzione ai Comuni dei corrispettivi ANCI CONAI in base alle quantità e qualità dei conferimenti di imballaggi in carta, plastica, acciaio, alluminio e bioplastica; per quanto riguarda gli imballaggi in vetro, invece, il CSR ha delegato le società di raccolta in tutto il bacino, per cui non vengono conferiti a SRT; nei comuni in cui viene applicata la "tariffa puntuale" si prevede che i corrispettivi siano di competenza della società di raccolta;
- l'autosufficienza nello smaltimento in discarica dei rifiuti non riciclabili, persistendo la mancanza di un impianto di incenerimento di bacino o di altra valida alternativa.

Il sistema tariffario dipendente dall'effettiva recuperabilità e lavorabilità per alcune frazioni riciclabili è stato invece abbandonato, a partire dal 2023.

Nel 2026 proseguirà l'applicazione del Piano Industriale approvato all'unanimità dall'Assemblea dei Soci il 20 maggio 2014, aggiornato nel 2016 per adeguarlo alle nuove modalità di raccolta deliberate dall'Assemblea del CSR e da allora annualmente mediante il bilancio di previsione.

Il 29/12/2023 l'ATO-GRA e SRT S.p.A. hanno stipulato il *"Contratto per la gestione del servizio di trattamento, recupero e smaltimento dei rifiuti urbani nei 115 comuni del Consorzio Servizi Rifiuti di Novi Ligure"*, con scadenza 31/12/2035, redatto nel rispetto dello *"Schema tipo di contratto di servizio per la regolazione dei rapporti fra enti affidanti e gestori del servizio dei rifiuti urbani"* approvato con deliberazione di ARERA 385/2023/R/RIF del 3 agosto 2023.

In attuazione della L.R. 1/2018 e della deliberazione dell'Autorità Rifiuti Piemonte n. 3 del 30/04/2025 *"Piano di trasferimento dei rapporti giuridici relativi alle funzioni di ambito regionale. inquadramento generale"*, la stessa AR Piemonte dovrà subentrare a ATO-GRA nel suddetto contratto di servizio, ma limitatamente agli impianti di smaltimento del rifiuto secco residuo; pertanto, per la restante parte dei servizi gestiti da SRT dovrà subentrare un altro soggetto, che dovrebbe essere individuato nel CSR. Ad oggi non è noto un cronoprogramma certo per l'attuazione dei subentri.

L'azione di SRT è da sempre finalizzata ad incentivare una riduzione dei flussi dei rifiuti indifferenziati, con il risultato di aumentare la durata delle discariche, preservando le volumetrie esistenti ed in costruzione, contenendo il più possibile i costi di smaltimento.

L'obiettivo della riduzione del flusso dei rifiuti indifferenziati consente, infatti, oltre all'aumento della durata delle discariche, di ridurre l'impatto economico del costoso processo di trattamento meccanico biologico, la cui incidenza è molto accresciuta a causa dell'impossibilità di utilizzare l'impianto di Tortona, avvalendosi quindi dell'accordo con A.R.AL. S.p.A. di Alessandria e dal 2019 con COSMO S.p.A. di Casale Monferrato.

È comunque evidente che il successo nella politica di riduzione dei rifiuti indifferenziati e la crescita del livello, non solo quantitativo, della raccolta differenziata, sono principalmente dipendenti dalla corretta effettuazione dei servizi di raccolta e dal coinvolgimento e responsabilizzazione dei cittadini nella separazione all'origine delle diverse matrici. Solo la convergenza di questi elementi può consentire il raggiungimento dei risultati ricercati da tutto il sistema integrato di raccolta dei rifiuti di cui SRT fa parte. Nel passato il perseguimento di tali obiettivi è apparso, nella pratica, fortemente disomogeneo all'interno del bacino, rendendo maggiormente complessa la programmazione degli sviluppi impiantistici.

L'applicazione del più efficace sistema di raccolta porta a porta, come deliberato in data 25/06/2015 dal CSR, ha progressivamente condotto a modalità operative che hanno consentito di raggiungere gli obiettivi di sensibile riduzione dei rifiuti non avviati a recupero e conseguente incremento delle effettive percentuali di riciclaggio.

La qualità dei materiali provenienti dalla raccolta differenziata, in passato pessima, è decisamente migliorata grazie alla transizione dal sistema di raccolta stradale a quello domiciliare. Va evidenziato che la cattiva qualità era la principale ragione per cui l'incremento della percentuale di raccolta differenziata del passato non ha prodotto evidenti risultati positivi dal punto di vista del contenimento dei costi complessivi del sistema.

Questo andamento virtuoso deve però essere sostenuto da una periodica attività di informazione e sensibilizzazione nei confronti della popolazione, affiancato da attività di controllo e ove necessaria di irrogazione di sanzioni, poiché è noto che l'attenzione tende con il tempo a ridursi, con peggioramento della riciclabilità dei materiali differenziati: questo fenomeno si sta già verificando in alcuni contesti del nostro bacino, per cui è necessario e urgente attuare le misure correttive opportune.

I dati relativi all'andamento dei flussi di rifiuti nei comuni in cui il sistema di raccolta domiciliare è stato già implementato hanno decisamente confermato che anche nel bacino del CSR si ottengono

i risultati attesi in termini di riduzione del rifiuto indifferenziato (secco residuo) e di miglioramento della qualità dei materiali differenziati. La rapidità di ottenimento dei risultati conferma la correttezza del piano approvato dall'Assemblea dei Soci del CSR scongiurando i timori di quanti prospettavano tempi molto lunghi di assimilazione del sistema da parte dei cittadini.

È importante, quindi, che il sistema porta a porta sia esteso come previsto e nel più breve tempo possibile anche alle ultime parti di territorio non ancora servite, sia per eliminare le ovvie diseconomie derivanti dalla necessità di gestire flussi del tutto disomogenei, sia per arrestare il previsto fenomeno di "migrazione" dei rifiuti verso i comuni che ancora mantengono l'obsoleto sistema di raccolta stradale.

Nell'ambito dell'attività aziendale verranno perseguiti, in via prioritaria, i seguenti obiettivi:

- la ricerca continua di ogni occasione di contenimento dei costi di gestione;
- la ricerca di nuove opportunità di incremento delle entrate, allo scopo di aumentare la capacità di autofinanziamento e di contenere le tariffe nei confronti dei soci entro i limiti stabiliti per le società affidatarie di servizi *in house*;
- la prosecuzione dell'attuazione del programma di ampliamento degli impianti di smaltimento e recupero rifiuti in conformità al deliberato dell'Assemblea dell'08/02/2006, aggiornato dal piano industriale del 20/05/2014 e successivamente integrato sulla base dello studio preliminare relativo al sistema di raccolta porta a porta;
- la valutazione delle migliori tecnologie disponibili per lo sviluppo degli impianti;
- la continua verifica e ottimizzazione delle modalità di conferimento dei rifiuti da parte dei clienti pubblici e privati;
- l'attenzione alla politica della qualità, della responsabilità sociale e della tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;
- la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili;
- il mantenimento delle certificazioni ISO 14001 (ambiente), ISO 9001 (qualità) e ISO 45001 (sicurezza sul lavoro) di tutti gli impianti di SRT;
- il mantenimento su base volontaria della certificazione UNI/PdR 125:2022 (parità di genere);
- il mantenimento del rating di legalità ai sensi dell'art. 5-ter del decreto-legge n. 1/2012;
- la quantificazione, il monitoraggio e la rendicontazione delle emissioni e rimozioni di gas a effetto serra (GHG) secondo la ISO 14064-1:2018;
- la redazione volontaria del Bilancio di Sostenibilità;
- la continua ricerca di un proficuo rapporto di collaborazione e scambio di informazioni con gli enti territoriali, gli enti soci e le società di raccolta;
- il convinto impegno per la prevenzione della corruzione e dei reati, in particolare i reati presupposto di cui al Dlgs 231/2001, mediante la efficace attuazione di un idoneo Modello di Organizzazione e Gestione.

SCENARIO DI RIFERIMENTO

Principali norme e programmi di enti superiori che influenzano l'attività di SRT

Normativa di riferimento:

L'attività della società è fortemente condizionata dai limiti stabiliti dalla normativa di riferimento, che essenzialmente è di seguito riassunta nei suoi elementi fondamentali:

A livello comunitario:

- Reg. 19 Dicembre 2024, n. 2025/40 *"Imballaggi e rifiuti di imballaggio: nuovo Regolamento UE"*;
- Direttiva Parlamento europeo e Consiglio Ue 2024/1203 *"Direttiva sulla tutela penale dell'ambiente, che sostituisce le direttive 2008/99/CE e 2009/123/CE"*;
- Direttiva Parlamento europeo e Consiglio Ue 2018/851/Ue *"Direttiva che modifica la direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti"*;
- Direttiva Parlamento europeo e Consiglio Ue 2018/852/Ue *"Direttiva che modifica la direttiva 94/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio"*;
- Direttiva Parlamento europeo e Consiglio Ue 2018/850/Ue *"Direttiva che modifica la direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti"*;
- Direttiva 2008/98/CE: *"Direttiva rifiuti"*.

A livello nazionale:

- Decreto-Legge 8 agosto 2025, n. 116 *"Disposizioni urgenti per il contrasto alle attività illecite in materia di rifiuti, per la bonifica dell'area denominata Terra dei fuochi, nonché in materia di assistenza alla popolazione colpita da eventi calamitosi"*;
- Decreto-legge 17 ottobre 2024, n. 153 *"Disposizioni urgenti per la tutela ambientale del Paese, la razionalizzazione dei procedimenti di valutazione e autorizzazione ambientale, la promozione dell'economia circolare, l'attuazione di interventi in materia di bonifiche di siti contaminati e dissesto idrogeologico"*;
- Decreto 28 giugno 2024, n. 127 *"Regolamento recante disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto dei rifiuti inerti da costruzione e demolizione, altri rifiuti inerti di origine minerale, ai sensi dell'articolo 184-ter, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152/2006"*;
- Decreto 21 dicembre 2023 – *"Approvazione del Piano nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici"*;
- Decreto 10 luglio 2023, n. 119 del MASE recante il *"Regolamento recante determinazione delle condizioni per l'esercizio delle preparazioni per il riutilizzo in forma semplificata, ai sensi dell'articolo 214-ter del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152"*;

- Decreto direttoriale *“Indirizzi per l'applicazione dell'articolo 272-bis del D.Lgs 152/2006 in materia di emissioni odorigene di impianti ed attività”*;
- DECRETO 4 aprile 2023, n. 59, *“Regolamento recante: «Disciplina del sistema di tracciabilità dei rifiuti e del registro elettronico nazionale per la tracciabilità dei rifiuti ai sensi dell'articolo 188-bis del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152»”*;
- Decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36, *“Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici”*;
- Decreto legislativo 23 dicembre 2022, n. 201, *“Riordino della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica”* (TUSPL);
- Decreto 26 luglio 2022 *“Approvazione di norme tecniche di prevenzione incendi per gli stabilimenti ed impianti di stoccaggio e trattamento rifiuti”*;
- D.L. 30 aprile 2022, n. 36 *“Attuazione PNRR: nuove misure urgenti in materia ambientale”*;
- Decreto Legislativo 8 novembre 2021, n. 196 *“Attuazione della Direttiva (UE) 2019/904 sulla riduzione dell'incidenza di determinati prodotti di plastica sull'ambiente”*;
- D.P.C.M. 27 agosto 2021 *“Linee guida per la predisposizione del piano di emergenza esterna e per la relativa informazione della popolazione per gli impianti di stoccaggio e trattamento dei rifiuti”*;
- DM 22 settembre 2020 n. 188 *“Regolamento recante disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto da carta e cartone, ai sensi dell'articolo 184-ter, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152”*;
- D.L.vo 3 settembre 2020, n. 116 *“Attuazione della direttiva (UE) 2018/851 che modifica la direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti e attuazione della direttiva (UE) 2018/852 che modifica la direttiva 1994/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio”*;
- D.L.vo 3 settembre 2020, n. 118 *“Attuazione degli articoli 2 e 3 della direttiva (UE) 2018/849, che modificano le direttive 2006/66/CE relative a pile e accumulatori e ai rifiuti di pile e accumulatori e 2012/19/UE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche”*;
- D.L.vo 3 settembre 2020, n. 121 *“Attuazione della direttiva (UE) 2018/850, che modifica la direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti”*;
- Circolare MinAmbiente 21 gennaio 2019, n. 1121 *“Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi - Sostituzione circolare 4064/2018”*;
- Legge 9 gennaio 2019, n. 3 *“Misure di contrasto ai reati contro la pubblica Amministrazione - Stralcio - Modifiche al Dlgs 231/2001 sulla responsabilità amministrativa delle persone giuridiche per reato di dipendenti e amministratori e conferma del divieto di contrattare con la P.A. e dell'agente sotto copertura nel caso di traffico illecito di rifiuti ex articolo 452-quaterdecies, Codice penale”*;

- Legge 1° dicembre 2018, n. 132 *“Conversione in legge, con modificazioni, del DL 113/2018 (cd. “decreto sicurezza”)”*;
- Deliberazione ANAC n. 1134 dell’8 novembre 2017: *“Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”*;
- D.M. 20 aprile 2017 *“Criteri per la realizzazione da parte dei comuni di sistemi di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico o di sistemi di gestione caratterizzati dall'utilizzo di correttivi ai criteri di ripartizione del costo del servizio, finalizzati ad attuare un effettivo modello di tariffa commisurata al servizio reso a copertura integrale dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati”*;
- D.M. 13 ottobre 2016, n. 264 *“Regolamento recante criteri indicativi per agevolare la dimostrazione della sussistenza dei requisiti per la qualifica dei residui di produzione come sottoprodotti e non come rifiuti”*;
- D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175 *“Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica”*;
- Legge 28 dicembre 2015, n. 221 *“Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali - Ex “Collegato ambientale” alla legge di stabilità 2014”*;
- Determinazione ANAC n. 8 del 17 giugno 2015: *“Linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”*;
- D.M. 3 giugno 2014, n. 120 *“Regolamento per la definizione delle attribuzioni e delle modalità di organizzazione dell'Albo nazionale dei gestori ambientali, dei requisiti tecnici e finanziari delle imprese e dei responsabili tecnici, dei termini e delle modalità di iscrizione e dei relativi diritti annuali”*;
- Legge 22 maggio 2015, n. 68 *“Disposizioni in materia di delitti contro l'ambiente”*;
- LEGGE 7 aprile 2014, n. 56 *“Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni”*;
- D.L.vo 14 marzo 2014, n. 49 *“Attuazione della direttiva 2012/19/UE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE)”*;
- Circolare 6 agosto 2013 MATTM *“Obbligo di trattamento dei rifiuti in discarica”*;
- Decreto legislativo n. 33 del 20 aprile 2013. *“Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”*;
- D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59. *“Disciplina dell'autorizzazione unica ambientale (Aua)”*;

- Legge 6 novembre 2012 n. 190. *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella Pubblica Amministrazione”*;
- D.Lgs. 7-7-2011 n. 121 *“Attuazione della direttiva 2008/99/CE sulla tutela penale dell’ambiente”*;
- D.Lgs. n. 81 del 9.4.2008: *“Attuazione dell’articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro”*;
- D.Lgs. n. 152 del 3.4.2006: *“Norme in materia ambientale”*;
- D. Lgs. n. 36/03: *“Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti”*;
- Decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231: *“Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell’articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300”*;

A livello regionale:

- Deliberazione 15 Aprile 2025, n. 71-9117 *“Approvazione del piano regionale di gestione dei rifiuti speciali ai sensi dell’articolo 3 della legge regionale 10 gennaio 2018, n. 1”*;
- D.D. 23 ottobre 2024 n. 815 *“Approvazione dei dati di produzione rifiuti urbani e di raccolta differenziata relativi al 2023 e individuazione delle penalità a carico dei CAV in relazione al mancato raggiungimento degli obiettivi di produzione rifiuti”*;
- D.G.R. n. 16-7151/2023/XI *“Legge regionale 10 gennaio 2018, n. 1. DGR n. 10-3952 del 22 ottobre 2021. Disposizioni per la costituzione della Conferenza d’Ambito territoriale regionale per l’esercizio delle funzioni di ambito regionale”*;
- D.G.R. 14 giugno 2022, n. 30-5191 *“Approvazione del progetto di Piano regionale di gestione dei Rifiuti Urbani e di Bonifica delle Aree Inquinare (PRUBAI)”*;
- D.G.R. 12 novembre 2021, n. 18-4076 *“Criteri per l’individuazione da parte delle province e della città metropolitana delle zone idonee alla localizzazione di impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti. Precisazioni sulle misure compensative e sull’applicazione della D.G.R. n. 31-7186 del 6 luglio 2018”*;
- D.G.R. 12 marzo 2021, n. 15-2970 *“Disposizioni e Linee guida per la valutazione della sostenibilità ambientale e territoriale, nell’ambito dell’istruttoria del procedimento amministrativo relativo agli impianti di recupero del rifiuto organico per la produzione di biogas e biometano”*;
- Legge regionale n. 4 del 16 febbraio 2021 *“Modifiche alla legge regionale 10 gennaio 2018, n. 1 (Norme in materia di gestione dei rifiuti e servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani e modifiche alle leggi regionali 26 aprile 2000, n. 44 e 24 maggio 2012, n. 7)”*;
- Decreto del Presidente della Giunta regionale del 18 marzo 2019, n. 3/R *“Regolamento regionale: disciplina degli adempimenti in materia di tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti (articoli 15, comma 3 e 16 della legge regionale 10 gennaio 2018, n. 1)”*;

- D.G.R. 30 novembre 2018 n. 46-7978 *“Approvazione delle Linee guida per lo sviluppo di un sistema a supporto dell'applicazione della Tariffazione Puntuale del servizio dei rifiuti urbani a livello regionale, in attuazione della D.G.R. n. 53-6159 del 15 dicembre 2017”*;
- Legge Regionale 10 gennaio 2018, n. 1. *“Norme in materia di gestione dei rifiuti e servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani e modifiche alle Leggi Regionali 26 Aprile 2000, n. 44 e 24 Maggio 2012, n. 7”*;
- D.G.R. n. 23-11602 del 15 giugno 2009, *“Applicazione del decreto legislativo 36/2003 e del DM 3/8/05 riguardo l'ammissibilità dei rifiuti speciali non pericolosi conferiti in impianti di discarica per rifiuti non pericolosi”*;
- D.G.R. n. 61-6925 del 17 settembre 2007, Legge regionale 21 aprile 2006, n. 14, *“Tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti, determinazione dei nuovi importi”*. Articolo 5: procedure per la verifica delle caratteristiche dei rifiuti urbani sottoposti a trattamento come definiti dal programma regionale sui rifiuti biodegradabili;
- D.G.R. n. 22-12919 del 5 luglio 2004 *“Programma regionale per la riduzione dei rifiuti urbani biodegradabili da collocare in discarica in attuazione dell'articolo 5 del Decreto Legislativo 13 gennaio 2003 n. 36”*;
- D.G.R. n. 20-192 del 12 giugno 2000 *“Criteri e modalità di presentazione e di utilizzo delle garanzie finanziarie previste per le operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti di cui al D.Lgs. n. 22/97”*.

Delibere ARERA:

- Delibera 29 luglio 2025 373/2025/R/rif *“Disposizioni in materia di obblighi di separazione contabile (unbundling) per il settore dei rifiuti urbani”*;
- Delibera 05 agosto 2025 397/2025/R/rif *“Approvazione del Metodo Tariffario Rifiuti per il terzo periodo regolatorio (MTR-3)”*;
- Delibera 29 luglio 2025 374/2025/R/rif *“Completamento della regolazione della qualità tecnica nel settore dei rifiuti urbani (RQTR) e aggiornamento della deliberazione dell'Autorità 15/2022/R/rif”*;
- Delibera 27 dicembre 2024 596/2024/R/rif *“Definizione di uno schema tipo di bando di gara per l'affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani”*;
- Delibera 23 gennaio 2024 7/2024/R/rif *“Ottemperanza alle sentenze del Consiglio di Stato, sezione seconda, nn. 10548, 10550, 10734, 10775 del 2023, in materia di regolazione tariffaria degli impianti di trattamento di rifiuti, di cui alla deliberazione dell'Autorità 363/2021/r/rif, e ulteriori disposizioni attuative”*;
- Delibera 03 agosto 2023 387/2023/R/rif *“Obblighi di monitoraggio e di trasparenza sull'efficienza della raccolta differenziata e sugli impianti di trattamento dei rifiuti urbani”*;

- Delibera 03 agosto 2023 389/2023/R/rif *“Aggiornamento biennale (2024-2025) del metodo tariffario rifiuti (MTR-2)”*;
- Delibera 03 agosto 2021 363/2021/R/rif *“Approvazione del metodo tariffario rifiuti (MTR-2) per il secondo periodo regolatorio 2022-2025”*;
- 444/2019/R/rif *“Disposizioni in materia di trasparenza nel servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati”*.

Delibere AR-Piemonte:

- Deliberazione n. 3 del 30/04/2025 *“Piano di trasferimento dei rapporti giuridici relativi alle funzioni di ambito Regionale. Inquadramento generale e primo stralcio relativo al territorio della Città Metropolitana di Torino. Approvazione”*;
- Deliberazione n.2 del 30/04/2025 *“Piano Regionale per la gestione dei rifiuti urbani e di bonifica delle aree inquinate (Prubai)”. Iter procedimentale e scenario localizzativo individuato. Approvazione”*;
- Deliberazione n. 15 del 19/12/2024 *“Programmazione dei flussi e della tariffe per l’anno 2025 in anticipazione del piano d’ambito regionale”*.

Negli ultimi anni i settori di attività di SRT sono stati interessati da un’estrema instabilità normativa che ha reso particolarmente difficoltosa la politica di programmazione delle scelte strategiche, nella costante incertezza del quadro normativo fondamentale.

La governance del settore è stata profondamente innovata dalla Legge Regionale 10 gennaio 2018, n. 1 che prevede in sostanza l’istituzione di un unico “Ambito regionale”, per le funzioni inerenti alla realizzazione e alla gestione degli impianti a tecnologia complessa e in “Ambiti di area vasta” coincidenti con i territori provinciali, costituiti mediante la fusione degli attuali Consorzi. Successivamente, la Legge regionale n. 4 del 16 febbraio 2021 ha ulteriormente modificato tale assetto, ripristinando in sostanza gli attuali consorzi che sono fatti coincidere con gli “Ambiti di area vasta”.

L’attivazione dell’“Autorità Rifiuti Piemonte – AR Piemonte” ha avuto luogo a partire dal 01/01/2024, anche se rimangono da definire numerosi dettagli operativi e di competenza e la conferenza d’ambito non è al momento fornita di tutte le strutture necessarie a garantire la piena funzionalità.

Considerato che ad AR Piemonte compete la definizione dei flussi di rifiuti non recuperabili tra tutti gli impianti regionali, compresi quelli di SRT, nonché dei limiti tariffari per tali rifiuti, è auspicabile che il CSR, in quanto rappresentante del territorio nell’Assemblea dell’Autorità, eserciti con attenzione le proprie prerogative, mantenendo un continuo confronto con l’azienda.

A partire dal 01/01/2025, per le spese di funzionamento dell’Autorità, viene richiesto un contributo annuale basato sui conferimenti in discarica; pertanto, si prevede che il valore sia pari a circa 23mila euro interamente pagato da SRT su decisione del CSR.

La legge 27 dicembre 2017, n. 205, ha attribuito all'Autorità di Regolazione per l'Energia Reti e Ambiente (ARERA) funzioni di regolazione e controllo del ciclo dei rifiuti, anche differenziati, urbani e assimilati, da esercitarsi *"con i medesimi poteri e nel quadro dei principi, delle finalità e delle attribuzioni, anche di natura sanzionatoria, stabiliti dalla legge 14 novembre 1995, n. 481"* e già esercitati negli altri settori di competenza.

L'ARERA ha emanato le due deliberazioni 443/2019/R/rif *"Definizione dei criteri di riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e di investimento del servizio integrato dei rifiuti, per il periodo 2018-2021"* e 444/2019/R/rif *"Disposizioni in materia di trasparenza nel servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati"* che innovano radicalmente le modalità di calcolo dei piani tariffari destinati a garantire la copertura integrale dei costi di gestione del servizio integrato. Le regole deliberate sono state applicate già a partire dal 2020 per la parte relativa alla raccolta.

Con la delibera 03 agosto 2021 363/2021/R/rif *"Approvazione del metodo tariffario rifiuti (MTR-2) per il secondo periodo regolatorio 2022-2025"*, ARERA ha esteso l'attività di regolazione anche agli impianti di trattamento, recupero e smaltimento dei rifiuti urbani indifferenziati ed organici, individuati dalla Regione come *"impianti minimi"* ossia necessaria all'autosufficienza del territorio regionale. Le discariche e l'impianto integrato digestore/compostaggio di SRT sono stati individuati dalla Regione come *"impianti minimi"*, le cui tariffe sono quindi soggette a regolazione. Recentemente è stata inoltre emanata la Delibera 05 agosto 2025 397/ *Approvazione del Metodo Tariffario Rifiuti per il terzo periodo regolatorio (MTR-3)"*.

A seguito di un contenzioso di fronte al TAR e al Consiglio di Stato, ARERA ha poi emanato la Delibera 23 gennaio 2024 7/2024/R/rif *"Ottemperanza alle sentenze del Consiglio di Stato, sezione seconda, nn. 10548, 10550, 10734, 10775 del 2023, in materia di regolazione tariffaria degli impianti di trattamento di rifiuti, di cui alla deliberazione dell'Autorità 363/2021/r/rif, e ulteriori disposizioni attuative"* con cui ha in sostanza inteso ripristinare il sistema degli *"impianti minimi"*, incaricando le regioni di rinnovare l'individuazione degli impianti e dei flussi minimi, nel rispetto dei limiti sanciti dalla sentenza del Consiglio di Stato.

Con la determinazione n. 13.140.50/PIANOR/3_2019A/1 del 24 maggio 2024 Regione Piemonte si è espressa sulla suddetta Delibera 7/2024/R/RIF ritenendo che, in assenza di indicazioni da parte del MASE, la pianificazione attualmente vigente per il territorio regionale non consenta di procedere in questa fase all'eventuale individuazione di impianti minimi.

Le tariffe applicate da SRT non sono quindi, al momento, soggette a regolazione da parte di ARERA, anche se l'AR-Piemonte ha manifestato l'intenzione di esercitare un controllo, cogente dal 2026, sulle tariffe di conferimento del rifiuto indifferenziato agli impianti di smaltimento regionali. Ciò costituisce una rilevante incertezza per SRT, poiché le regole stabilite da ARERA per definire le tariffe degli impianti hanno un'impostazione sostanzialmente oggettiva e basata sui dati di bilancio reali, mentre AR Piemonte sembra intenzionata a stabilire limiti tariffari basati sul confronto con impianti con caratteristiche tecniche, territoriali ed economiche tra di loro del tutto differenti, con il rischio, quindi, di non consentire l'effettiva copertura dei costi.

La Delibera 03 agosto 2023 385/2023/R/rif *“Schema tipo di contratto di servizio per la regolazione dei rapporti fra enti affidanti e gestori del servizio dei rifiuti urbani”* relativo all’impostazione e ai criteri generali per la definizione dello schema tipo di contratto di servizio, definisce i contenuti minimi a cui i contratti di servizio devono obbligatoriamente conformarsi entro stringenti scadenze prestabilite. SRT S.p.A., in accordo con l’ATO-R, ha provveduto all’adeguamento del contratto entro la fine del 2023.

Le Delibere 03 agosto 2023 387/2023/R/rif, *“Obblighi di monitoraggio e di trasparenza sull’efficienza della raccolta differenziata e sugli impianti di trattamento dei rifiuti urbani”*, e 29 luglio 2025 374/2025/R/rif *“Completamento della regolazione della qualità tecnica nel settore dei rifiuti urbani (RQTR) e aggiornamento della deliberazione dell’Autorità 15/2022/R/rif”* introducono una definizione di obiettivi di qualità, che per gli impianti riguardano soprattutto la riduzione degli scarti avviati a smaltimento e sulla massimizzazione dei ricavi dalla cessione dei materiali.

Infine, la Delibera 29 luglio 2025 373/2025/R/rif *“Disposizioni in materia di obblighi di separazione contabile (unbundling) per il settore dei rifiuti urbani”* impone in sostanza l’implementazione di un sistema di gestione aziendale che consenta principalmente la separazione contabile tra le attività regolate dai costi delle attività libere.

Essendo la società esclusa dal perimetro di regolazione da parte di ARERA, pertanto non individuata tra i soggetti tenuti agli obblighi derivanti dalla suddetta delibera, si riterrà opportuno nel corso del 2026 adeguarsi a quando previsto dalla direttiva del MEF sugli obblighi di separazione contabile in quanto SRT sembrerebbe rientrare nella casistica di società a controllo pubblico non quotate che svolgono attività economiche protette da diritti speciali o esclusivi, insieme con altre attività svolte in regime di economia di mercato. Questa direttiva consente di derogare dall’obbligo di separazione societaria previsto dalla Legge Antitrust. Le società devono redigere conti annuali separati e trasmetterli all’Autorità attraverso il sistema di raccolta dati online. Le edizioni annuali della raccolta dei conti annuali separati sono sempre accessibili, anche oltre i termini previsti dal TIUC, per l’invio all’Autorità dei conti propriamente detti.

Per ciò che concerne gli aspetti gestionali, permane l’obbligo di pretrattamento di tutti i rifiuti urbani da collocare in discarica. In accordo con l’ATO-GRA e la Provincia la problematica è stata risolta mediante la stipula di convenzioni con le altre società pubbliche d’ambito che gestiscono impianti di trattamento, A.R.AL e COSMO, in modo da valorizzare l’impiantistica esistente senza duplicare gli investimenti pubblici nel settore. Tale impostazione è condivisa dall’AR-Piemonte, subentrata all’ATO-GRA.

Il D.L.vo 3 settembre 2020, n. 121 ha introdotto la possibilità di evitare il pretrattamento al verificarsi di alcune condizioni legate ai risultati della raccolta differenziata. In base ai risultati ormai consolidati delle aree in cui è già da tempo attuata la nuova modalità di raccolta, a seguito di approfondita interlocuzione con la Regione e la Provincia, SRT ha ottenuto l’autorizzazione al conferimento diretto in discarica al verificarsi delle condizioni previste dalle norme. Nel corso del 2023 si è avviato sperimentalmente il conferimento diretto delle aree che garantiscono la stabilità

di tali condizioni, costituite dal bacino servito da Econet; tale sperimentazione è proseguita nel 2024 e nel primo semestre del 2025, mentre al momento i bacini di Gestione Ambiente e, soprattutto 5Valli non consentono di evitare il pretrattamento, in considerazione della scarsa omogeneità dei rifiuti conferiti per l'avvio a smaltimento.

È necessario evidenziare che i parametri che consentono di evitare il pretrattamento sono estremamente restrittivi, per cui il progressivo peggioramento della qualità della raccolta sta mettendo seriamente a rischio anche la possibilità di conferire direttamente in discarica anche i rifiuti raccolti nel bacino servito da Econet, come già reso evidente dalle analisi del secondo semestre del 2025, specie per quanto riguarda il parametro "indice di respirazione".

A partire dal 13/02/2025 è entrato in vigore il RENTRI (Registro Elettronico Nazionale per la Tracciabilità dei Rifiuti), nuovo sistema informativo di tracciabilità dei rifiuti, previsto dall'art. 188-bis del Decreto Legislativo 152 del 2006 gestito direttamente dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica; esso ha introdotto un modello di gestione digitale per l'assolvimento degli adempimenti già previsti dal D.Lgs. n. 152/2006 quali l'emissione dei formulari di identificazione del trasporto e la tenuta dei registri cronologici di carico e scarico.

SRT rientra tra i soggetti obbligati fin dall'inizio all'iscrizione e utilizzo del RENTRI; il sistema ha comportato un importante incremento della complessità delle operazioni di registrazione sia a livello di conferimenti sia a livello gestionale e contabile, con un conseguente aggravio di costi diretti e indiretti.

Attualmente la maggiore criticità del sistema è correlata al sopravvenuto obbligo di utilizzare il Formulario per i rifiuti urbani provenienti dai vari centri di raccolta distribuiti sul territorio: ciò ha comportato l'impossibilità di assegnare automaticamente i singoli flussi ai Comuni conferitori, costringendo SRT ad implementare complesse e onerose procedure di suddivisione a posteriori, in attesa del necessario adeguamento del software di gestione. Ciò ha comportato anche un ritardo significativo nell'emissione delle fatture.

Descrizione del settore

La parte largamente preponderante dell'attività di SRT riguarda il trattamento, recupero e smaltimento di rifiuti urbani. Si tratta di un servizio pubblico a rilevanza economica non affidato alle regole del libero mercato.

Sia pure con le frequenti ed ancora incomplete evoluzioni normative, l'attuale situazione a livello provinciale, appare in via di evoluzione con la presenza di due società interamente pubbliche, oltre a SRT, ciascuna delle quali operante all'interno del proprio bacino di soci, corrispondente al territorio dei rispettivi Consorzi:

- A.R.AL. S.p.A.: operante nel bacino "Alessandrino", costituito da 32 comuni e circa 152.000 abitanti. L'impiantistica è costituita da un impianto di trattamento meccanico biologico per il rifiuto indifferenziato (con una potenzialità superiore alla produzione provinciale di rifiuti indifferenziati) e da una discarica per lo smaltimento di rifiuti non pericolosi, che si è esaurita definitivamente nel corso del 2025, salvo la possibilità di recuperare alcune limitate

volumetrie grazie alla compattazione dei rifiuti già conferiti; non è previsto l'ampliamento della discarica esistente, pertanto è possibile che nel corso del 2026 l'Autorità Regionale imponga l'utilizzo delle discariche di SRT per lo smaltimento, almeno in parte, dei rifiuti del bacino alessandrino. A.R.AL è stata nel recente passato oggetto di una importante ristrutturazione societaria, conseguente anche ad una grave situazione finanziaria. Nel corso del 2018 la società è stata ammessa alla procedura di concordato preventivo in continuità che è stato quindi approvato nei mesi successivi ed ha consentito di avviare un progressivo processo di risanamento, ultimato nel 2024.

- COSMO S.p.A.: operante nel bacino "Casalese", costituito da 44 comuni e circa 77.000 abitanti. L'impiantistica è costituita da un impianto di trattamento meccanico biologico per il rifiuto indifferenziato (con potenzialità superiore alle esigenze del bacino, grazie ai buoni risultati di raccolta differenziata e grazie al revamping previsto nel corso del 2026), da una discarica per lo smaltimento di rifiuti non pericolosi e da impianti marginali per la lavorazione di parte dei rifiuti urbani differenziati.

La società è affidataria anche del servizio di raccolta dei rifiuti urbani del proprio bacino.

Per quanto riguarda la "stabilità" dell'affidamento dei servizi, l'Ambito Territoriale Ottimale della Provincia di Alessandria, in qualità di ente affidante, in data 30/12/2013 ha deliberato di approvare la relazione predisposta ai sensi dei commi 20 e 21 dell'art. 34 del D.L. 18 ottobre 2012, n. 179, con la quale si verifica la conformità ai requisiti previsti dalla normativa europea degli affidamenti in house, relativi alle attività di recupero e smaltimento dei rifiuti, in favore delle società pubbliche COSMO S.p.A. e SRT S.p.A., rispettivamente per il bacino del Casalese e per il bacino dell'Acquese-Novese-Ovadese-Tortonese, stabilendo contestualmente nel 31 dicembre 2024 il termine di scadenza dell'affidamento per entrambe le società.

Successivamente, a seguito dell'istanza deliberata dall'Assemblea dei soci, l'ATO ha esteso fino al 31/12/2035 il termine per l'affidamento *in house* in favore di SRT S.p.A. delle attività di recupero e smaltimento dei rifiuti per il bacino dell'Acquese-Novese-Ovadese-Tortonese. A.R.AL S.p.A. ha invece completato all'inizio del 2020 il percorso di regolarizzazione del proprio affidamento da parte dell'ATO. Tale affidamento è scaduto lo scorso 31 ottobre 2025, pertanto si resta in attesa di sviluppi in merito per capire se e per quanto tempo verrà prorogato.

In merito al servizio di raccolta dei rifiuti urbani effettuato nel bacino di SRT, va rilevato che a metà del 2016 esso è stato affidato dal CSR alle società *in house* 5 Valli S.r.l. ed Econet S.r.l. rispettivamente per l'area delle Valli Borbera e Curone e per l'area Acquese/Ovadese; l'area Novese/Tortonese è stata invece affidata alla società mista Gestione Ambiente S.p.A. Tali affidamenti avranno scadenza nel 2036 e sono legati all'implementazione di nuove modalità di raccolta.

I rifiuti urbani, di origine domestica e non domestica, sono quindi conferiti dalle tre aziende. Pur non essendo, allo stato attuale, direttamente interessata all'effettuazione del servizio, l'attività di SRT è e sarà fortemente influenzata dalle modalità di effettuazione della raccolta, in quanto le caratteristiche quantitative e qualitative dei rifiuti in ingresso determinano inevitabilmente le scelte impiantistiche e di gestione.

In considerazione degli obblighi normativi stringenti in termini di percentuali di raccolta differenziata, riduzione dei rifiuti non riciclati e dei crescenti costi di smaltimento dei rifiuti indifferenziati, certamente destinati ad incrementarsi ulteriormente in base alle corrette scelte ambientali comunitarie e nazionali, il CSR ha quindi determinato la modifica del sistema di raccolta approvando un progetto finalizzato all'introduzione della raccolta domiciliare con tariffazione puntuale.

Il Piano redatto prevedeva una riduzione complessiva a regime dei costi di trattamento, recupero e smaltimento necessaria a compensare i maggiori costi correlati, inevitabilmente, al sistema di raccolta domiciliare, come dimostrato dai piani industriali redatti dalle società di raccolta.

Va ricordato che alla fine del 2017 l'Assemblea dei Soci del CSR ha deliberato una modifica delle modalità di attuazione del sistema di raccolta porta a porta prevedendo avvisi non coordinati tra i tre sub bacini, con un'entrata a regime prevista non prima del 2021. Venne inoltre prevista l'attivazione non contemporanea della raccolta domiciliare e della tariffazione puntuale, specie in alcune aree, con conseguente rinuncia ad applicare gli immediati effetti positivi sull'equa distribuzione dei costi a carico dei cittadini.

Anche a causa del Covid-19 il completamento della transizione è stato ulteriormente ritardato, per cui il solo bacino di Econet è sostanzialmente giunto a regime dall'inizio del 2021, mentre Gestione Ambiente ha completato l'implementazione del servizio di raccolta su tutti i propri comuni, compresi i due maggiori, nel primo trimestre del 2022. Purtroppo, il bacino di 5 Valli allo stato attuale ha avviato il nuovo sistema parzialmente solo in una parte dei propri comuni, con evidenti ripercussioni sulla produzione pro capite dei rifiuti indifferenziati e sul conseguente costo pro capite di smaltimento. Tale ritardo è aggravato anche dalle difficoltà economiche, finanziarie e organizzative dell'azienda, che ha attivato la procedura di "composizione negoziata" che si dovrebbe concludere alla fine del 2025.

Ovviamente, tale significativa rideterminazione del cronoprogramma ha avuto effetti importanti anche sulla programmazione delle attività di SRT, a partire dalla velocità di esaurimento delle discariche, e conseguente necessità di prevedere ulteriori ampliamenti, alle esigenze di pretrattamento dei rifiuti indifferenziati, alla definizione delle modalità di selezione dei rifiuti differenziati.

Negli ultimi mesi del 2025 si è registrata una crisi a livello nazionale in riferimento al riciclo della plastica (e non si esclude che queste difficoltà possano riguardare ciclicamente anche altri flussi, come ad esempio quello dei rifiuti tessili o in passato della carta). Secondo i dati nazionali gli utili di esercizio sono crollati dell'87% dal 2021, passando da 150 milioni di euro a soli 7 milioni nel 2023, con una proiezione verso lo zero per il 2025. Tra i motivi della crisi, che sta colpendo l'intero settore in tutta Europa, la concorrenza dei polimeri low cost prodotti dall'industria asiatica e, per i riciclatori italiani, anche gli elevati costi dell'energia.

Ovviamente se c'è un rallentamento nella fase finale del recupero di questi materiali, progressivamente il problema si ripercuote a ritroso su tutta la filiera, che ha stoccaggi autorizzati sufficienti ad assorbire questi rallentamenti, ma ovviamente entro certi limiti.

L'impianto di Tortona di SRT effettua la prima fase della selezione del materiale proveniente dalla raccolta dei 115 comuni del bacino, in questo caso in particolare degli imballaggi in plastica, acciaio e alluminio, separando le tre tipologie e rimuovendo la "frazione estranea" ossia i rifiuti erroneamente conferiti. Questi tre flussi vengono poi trasferiti alle fasi successive di effettivo riciclaggio presso impianti specializzati nell'ambito dell'accordo ANCI CONAI.

A partire dal mese di novembre 2025, anche SRT ha registrato un importante rallentamento dei flussi in uscita verso gli impianti di riciclaggio della plastica, per cui, è stato alzato il livello di attenzione, preallertando anche le società di raccolta e gli enti competenti.

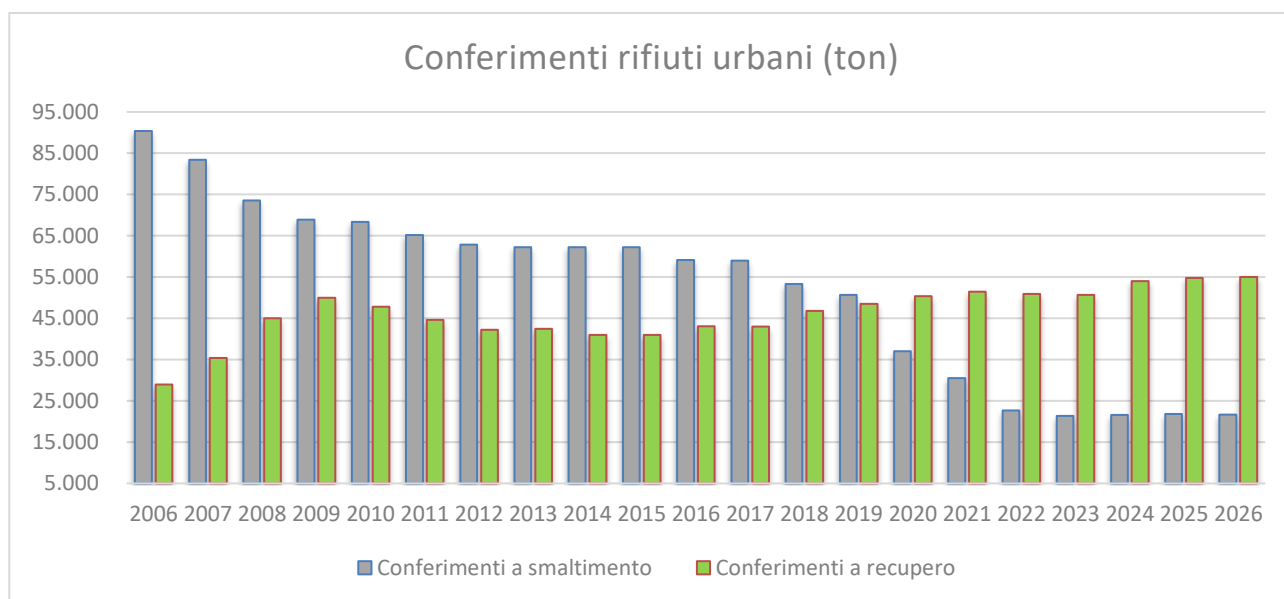
E' importante evidenziare che l'effettivo riciclaggio dei materiali raccolti è fondamentale: la cessione dei materiali derivanti dalla raccolta differenziata nei nostri comuni nel solo 2024 ha consentito un ricavo di quasi 2,5 milioni di euro, che sono stati utilizzati dal sistema di raccolta per contribuire in modo significativo al contenimento dei costi del servizio.

Flusso di rifiuti in ingresso

L'andamento dei flussi negli anni precedenti ha mostrato una sostanziale cristallizzazione a partire dall'entrata a regime del precedente sistema di raccolta, prevalentemente stradale.

Le stime effettuate dalle società di raccolta prevedevano, per i comuni in cui il nuovo sistema è stato avviato tra la fine del 2018 e l'inizio del 2019, il sostanziale raggiungimento dell'obiettivo di riduzione del rifiuto indifferenziato (o "secco residuo") pro capite pari a circa 100 kg/ab/anno, partendo da valori precedenti variabili tra 200 e 350.

L'andamento a partire dal 2019 ha confermato tali stime, evidenziando anzi una rapidità del raggiungimento dei risultati auspicati ancora maggiore rispetto alle previsioni. Va evidenziato che dal 2019, grazie all'avvio del nuovo sistema su meno della metà del bacino, i rifiuti destinati a smaltimento sono in quantità inferiore a quelli destinati a recupero. Nel 2025 i rifiuti urbani destinati a recupero presso gli impianti di SRT sono ormai oltre il 70%.



Il dato 2026 è una proiezione

Per quanto riguarda i conferimenti in discarica va considerato che le prescrizioni autorizzative impongono la rigorosa copertura con materiale idoneo per contenere l'impatto odorigeno della discarica; pertanto, è necessario mantenere costanti flussi di rifiuti utili allo scopo, per evitare il ricorso a forniture di materie prime, onerose e negative dal punto di vista ambientale. In caso di carenza di flussi provenienti dai comuni del bacino, è necessario aprire, per i soli quantitativi necessari, ai rifiuti inerti o comunque idonei alla compattazione e copertura provenienti da altre aree.

In passato, le indagini merceologiche effettuate hanno sempre confermato le valutazioni visive di un'elevatissima presenza di materiali riciclabili nei flussi di rifiuti raccolti in maniera indifferenziata con la vecchia modalità stradale, con conseguente enorme spreco di risorse economiche ambientali, a causa dei limiti insiti in tale sistema di raccolta, che non responsabilizza l'utente e di fatto impedisce qualsiasi tipo di controllo o di premialità, disincentivando i comportamenti virtuosi.

Dal 2019 sono state effettuate alcune indagini merceologiche sul flusso multimateriale (imballaggi in plastica, acciaio e alluminio) proveniente da alcuni comuni serviti con il nuovo sistema di raccolta: gli esiti hanno evidenziato una rilevante riduzione della "frazione estranea", passata da valori variabili tra il 40 e il 65% della raccolta stradale, al 15-35%.

Un'analisi analoga è stata svolta sulla raccolta della carta, con una riduzione della "frazione estranea" dal 10-20% al 2-6%.

È evidente che, se consolidato e mantenuto, tale risultato potrà garantire una elevatissima riciclabilità effettiva del materiale, con importanti effetti positivi sia dal punto di vista ambientale che economico. Questo andamento virtuoso deve però essere sostenuto da una periodica attività di informazione e sensibilizzazione nei confronti della popolazione, affiancato da attività di controllo e ove necessaria di irrogazione di sanzioni, poiché è noto che l'attenzione tende con il tempo a ridursi, con peggioramento della riciclabilità dei materiali differenziati: questo fenomeno si sta già verificando in alcuni contesti del nostro bacino, per cui è necessario e urgente attuare le misure

correttive opportune, specie per quanto riguarda la raccolta con i contenitori condominiali e per quella proveniente dalle aree a elevata presenza di utenze non domestiche.

Va evidenziato, invece, che la raccolta cosiddetta “di prossimità”, mediante cassonetti stradali con tessera, deve essere utilizzata solo in particolari condizioni, ossia in caso di piccoli gruppi di case isolate ed estremamente distanti dai centri abitati, poiché è caratterizzata in maniera prevalente da una pessima qualità della raccolta e quindi da una scarsa efficacia nell’effettiva recuperabilità dei materiali e di conseguenza a costi molto più elevati.

Mediamente i rifiuti indifferenziati raccolti con modalità stradale e conferiti a SRT erano costituiti per l’85% di materiali recuperabili, rendendo evidenti, quindi, i grandi margini di miglioramento del sistema di raccolta, ottenibili senza dubbio con l’applicazione del nuovo sistema deliberato dal CSR.

Le indagini sul rifiuto indifferenziato proveniente dalla raccolta domiciliare hanno infatti registrato una bassa percentuale di rifiuti ancora recuperabili; è necessario però evidenziare che anche su questo aspetto si sta registrando un parziale peggioramento, per cui risulta fondamentale mantenere un’attenzione elevata.

Previsione andamento futuro flussi in ingresso

Come già evidenziato nei precedenti capitoli, è necessario per la programmazione degli interventi futuri tenere in considerazione l’obbligo, sancito dalle norme, di ottenere migliori risultati in termini di percentuali di raccolta differenziata e, conseguentemente, di riduzione significativa dei conferimenti di rifiuti indifferenziati. A questo proposito il *“Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani e dei fanghi di depurazione”* approvato dalla Regione Piemonte ad aprile 2016, stabiliva obiettivi stringenti di raccolta differenziata (70% entro il 2025), di riciclaggio effettivo di materia (65% entro il 2035) e di produzione pro capite annua di rifiuto indifferenziato (126 kg entro il 2020). Tali obiettivi apparivano quasi impossibili da raggiungere solo nel 2018, poiché la percentuale media di raccolta differenziata era del 53% e la produzione pro capite di indifferenziato di ben 278 kg/ab/anno (con punte di 800). Nel 2025 la percentuale media di raccolta differenziata ha già raggiunto oltre il 70% e l’indifferenziato pro-capite è sceso a 100 kg/ab/anno. In particolare, molti comuni che hanno già attivato stabilmente la raccolta domiciliare hanno raggiunto percentuali di differenziata vicine o superiori all’80% e produzioni pro capite spesso inferiori a 80 kg/ab/anno.

Con il rispetto del cronoprogramma di estensione del nuovo sistema di raccolta, ad eccezione del bacino servito da 5 Valli, si è ottenuto quindi il raggiungimento degli obiettivi 2025 con un anticipo di quattro anni.

La D.G.R. 14 Giugno 2022, n. 30-5191 *“Approvazione del progetto di Piano regionale di gestione dei Rifiuti Urbani e di Bonifica delle Aree Inquinare (PRUBAI)”* ha stabilito obiettivi ancora più sfidanti. È quindi necessario proseguire attivamente con l’ottimizzazione del sistema di raccolta domiciliare, che si è dimostrato l’unico in grado di conseguire i risultati imposti dalla normativa regionale.

Sintesi dei principali obiettivi regionali periodo 2020-2035

Anno	2020	2025	2030	2035	2023 CSR
% RD	65	70	75	82	77
Kg/ab/anno Secco residuo	159	126	100	90	107

La previsione dei flussi 2026, che ovviamente ha una rilevante incidenza sul conto economico previsionale, è stata effettuata utilizzando la proiezione al 31/12/2025 del dato reale al 31/10/2025. In considerazione delle attuali difficoltà societarie e della revisione in corso del piano industriale, si è ipotizzato che nel bacino di 5 Valli non si verifichino modifiche significative nel corso del 2025.

Tali criteri conducono ad una previsione di stabilizzazione rispetto al 2025 sia dei rifiuti differenziati a 54.800 tonnellate sia dei rifiuti indifferenziati a 21.700 tonnellate. Complessivamente, quindi, si prevede un sostanziale allineamento dei conferimenti di rifiuti urbani.

Permangono comunque alcune indeterminatezze rispetto a tali previsioni, soprattutto per l'incertezza sul completamento del sistema di raccolta nei comuni di 5 Valli non ancora serviti. Anche le scelte di alcuni comuni di servire porzioni consistenti del territorio con un sistema di raccolta diverso, cosiddetto "di prossimità", può comportare risultati parzialmente difforni dalle previsioni.

Anche se nel corso del 2025 si è verificato l'esaurimento della discarica a servizio del bacino alessandrino, non è stato al momento previsto nel 2026 un flusso in ingresso proveniente da A.R.AL. Ciò deriva dal fatto che nel corso del 2025 A.R.AL. non ha conferito il flusso previsto di rifiuti derivanti dal trattamento dell'indifferenziato raccolto nel bacino Alessandrino, pari a 6.000 t/anno, pertanto è stato necessario per SRT, al fine di preservare gli equilibri di bilancio, integrare in parte i flussi di altri rifiuti.

Tuttavia, in corso d'anno, il flusso effettivo potrebbe essere rideterminato in base alle decisioni di AR Piemonte cui compete la definizione dei flussi di bacino.

INDIRIZZI STRATEGICI DI MEDIO - LUNGO PERIODO

La necessità di raggiungere percentuali di raccolta differenziata sempre più elevate, ha da tempo portato SRT a considerare sempre meno centrale l'attività di smaltimento dei rifiuti indifferenziati e la citata modifica del sistema di raccolta non potrà che accelerare questo processo.

Nonostante la virtuosa riduzione del rifiuto indifferenziato, risulta comunque indispensabile il completamento del programma di potenziamento delle discariche, allo scopo di garantire ai soci la certezza della continuità del servizio di smaltimento dei rifiuti, compresi gli scarti derivanti dalla lavorazione dei flussi differenziati, a costi sostenibili: nel 2018 e 2019 sono state completate le procedure autorizzative per ricavare ulteriori volumetrie utili, a costi contenuti, mediante la sopraelevazione di alcune vasche esistenti nelle discariche di Novi Ligure e Tortona. I ritardi negli anni scorsi nell'implementazione del sistema di raccolta porta a porta hanno consigliato, responsabilmente, di programmare il reperimento di ulteriori volumetrie all'interno dei siti di

discarica, ove la morfologia degli abbancamenti lo consenta. Per questa ragione SRT ha da tempo ottenuto dall'ATO il nulla osta a realizzare ulteriori ampliamenti alla discarica di Novi Ligure, sempre mediante l'ottimizzazione degli spazi disponibili e senza ulteriore uso del suolo ed è in corso la relativa procedura autorizzativa che avrebbe dovuto concludersi positivamente entro la fine del 2023, consentendo quindi la realizzazione dei primi lotti auspicabilmente entro il 2024.

In attuazione della programmazione dell'ATO-GRA, infatti, SRT ha provveduto a richiedere tempestivamente, nel mese di luglio 2022, l'autorizzazione all'ampliamento della discarica di Novi Ligure, mediante istanza di modifica sostanziale dell'AIA presentata alla Provincia di Alessandria, per una volumetria complessiva di oltre 900.000 metri cubi. Sebbene l'istanza sia stata oggetto di due conferenze dei servizi, la seconda delle quali a settembre 2023, senza che emergessero problematiche di alcun genere, l'iter è stato concluso solo a febbraio 2025.

A causa di tale ritardo la discarica di Novi Ligure è pressoché giunta ad esaurimento; pertanto, i rifiuti vengono conferiti quasi esclusivamente nella sola discarica di Tortona, in attesa della conclusione dei lavori di realizzazione del primo lotto dell'ampliamento di Novi Ligure, in fase di esecuzione.

La Circolare 6 agosto 2013 MATTM *“Obbligo di trattamento dei rifiuti in discarica”* che, ribaltando le interpretazioni consolidate fino ad allora, anche in virtù della D.G.R. 69-2068 del 17 maggio 2011, ha sancito l'obbligo di sottoporre a trattamento e stabilizzazione tutti i rifiuti urbani prima dello smaltimento in discarica, anche a valle di una corretta raccolta differenziata, ha avuto un impatto importante sulla programmazione impiantistica di SRT e sui costi di smaltimento del rifiuto indifferenziato, anche a causa dei problemi strutturali verificatisi negli anni precedenti all'impianto di trattamento meccanico biologico di Tortona.

Per tale ragione, per la stabilizzazione dei rifiuti indifferenziati, in accordo con l'Ambito Territoriale Ottimale e la Provincia di Alessandria, si è perseguita la strada di una convenzione con le altre società pubbliche della provincia, in special modo con ARAL S.p.A., per l'integrazione delle relative disponibilità impiantistiche, allo scopo di ottenere un rapido raggiungimento del trattamento del 100% del rifiuto indifferenziato, contenendo i costi a carico dei comuni soci ed evitando l'investimento di risorse pubbliche nella duplicazione di impianti pubblici analoghi operanti nello stesso territorio.

Va evidenziato che la successiva modifica del D.Lgs. 36/2003, ha introdotto finalmente la possibilità di conferire i rifiuti urbani indifferenziati direttamente in discarica evitando il costoso pretrattamento, qualora siano rispettate alcune rigorose condizioni, essenzialmente legate ai risultati di raccolta differenziata e alla riduzione della presenza di rifiuti putrescibili in discarica. SRT ha ottenuto nel 2023 l'autorizzazione al conferimento diretto, che attualmente è possibile solo per i comuni serviti da Econet, che sono caratterizzati da una maggiore stabilità della qualità dei conferimenti, sebbene, come indicato più sopra il progressivo peggioramento della qualità della raccolta sta mettendo seriamente a rischio questa possibilità.

Le problematiche strutturali relative all'impianto di compostaggio di Tortona, indispensabile per il completamento del ciclo anaerobico – aerobico di trattamento della FORSU saranno superate con la realizzazione di un nuovo impianto, aggiornato con le tecnologie più moderne.

Il progetto di realizzazione del nuovo impianto di compostaggio di SRT è stato candidato dal CSR al finanziamento a valere sui fondi del PNRR – AVVISO M2C1.1.I1.1 – LINEA D'INTERVENTO B relativo alla realizzazione di nuovi impianti di gestione dei rifiuti e l'ammodernamento di impianti esistenti; con decreto del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica Dipartimento sviluppo sostenibile il progetto ha ottenuto un contributo a fondo perduto di € 9.888.708,56.

SRT è stata formalmente individuata come soggetto realizzatore dell'intervento già nella fase di proposta di candidatura e provvederà, nell'ambito dell'affidamento esistente, alla gestione dell'impianto, che resterà di proprietà del CSR. Il cantiere per la costruzione del nuovo impianto di compostaggio ha avuto concreto all'inizio del 2023 e si prevede che l'impianto sia effettivamente disponibile entro la prima metà del 2026.

Nei prossimi mesi dovrà essere sviluppata ulteriormente la capacità di trattamento delle piattaforme di valorizzazione, per far fronte sia all'incremento della raccolta differenziata, che alle esigenze crescenti di qualità del materiale destinato al riciclaggio. Tale intervento si rende ancor più necessario a causa di alcune variazioni al progetto di raccolta originario, che prevede adesso la deroga alla raccolta domiciliare per alcuni territori; sarà quindi verosimilmente necessario consentire la lavorazione alternata di flussi di rifiuti differenziati qualitativamente presumibilmente molto diversi, adattandosi anche alle oscillazioni che si stanno già verificando a causa dell'insufficienza delle iniziative messe in atto per incrementare o, almeno, consolidare la qualità della raccolta.

Infatti, l'implementazione del sistema di raccolta porta a porta in numerosi comuni ha confermato che i rifiuti differenziati provenienti dalla raccolta domiciliare hanno un contenuto di materiali estranei mediamente molto inferiore rispetto al sistema stradale ed al sistema di prossimità che è stato e sarà adottato in alcune zone. La capacità di trattamento sarà certamente incrementata mediante l'acquisizione di nuove aree presso la piattaforma di Tortona, già avvenuta, e la riorganizzazione di quelle già disponibili a Novi Ligure, ma sarà ulteriormente migliorata mediante la realizzazione di una nuova linea di trattamento della raccolta multimateriale di Tortona, caratterizzata da una maggiore automazione ed efficienza. La necessità di incremento degli spazi di stoccaggio è stata ulteriormente evidenziata nel periodo della crisi pandemica che ha rallentato i conferimenti presso le aziende di recupero creando accumuli di materiale in tutto il Paese, criticità che, come già accennato, si sta nuovamente verificando a causa dell'andamento dei mercati delle materie prime.

Politica di sostenibilità ambientale e sociale

L'impegno di SRT sarà, anche per il futuro, quello di perseguire il continuo miglioramento delle proprie prestazioni nella protezione dell'ambiente, nella sicurezza e salute dei lavoratori e nella qualità della gestione; in quest'ottica il mantenimento delle certificazioni ISO 14001, ISO 45001 e ISO 9001 è visto come opportunità di autocontrollo ed incentivo al continuo miglioramento.

Le attività di caratterizzazione della vecchia discarica presente all'interno del sito di Tortona ultimate nel 2013, hanno evidenziato una situazione complessivamente tranquillizzante, che non richiedeva

interventi finalizzati a proteggere la falda, in base alle indicazioni degli Enti di controllo che hanno svolto una severa ed approfondita analisi della situazione. L'attività di monitoraggio prosegue regolarmente e non evidenzia particolari criticità.

A fronte dell'esito negativo della sperimentazione della conversione del biogas prodotto dalla discarica di Novi Ligure in biometano liquido per autotrazione (BioLNG), SRT, nel rispetto delle proprie prescrizioni autorizzative, realizzerà a partire dal 2026 un sistema tradizionale di produzione di energia elettrica da biogas in entrambe le discariche.

Anche considerato il recente incremento dei costi di approvvigionamento dell'energia elettrica, la società sta programmando l'estensione della propria dotazione di impianti fotovoltaici, da realizzare sulle coperture degli edifici o sui terreni non utilizzabili, quali le discariche esaurite. Tali interventi saranno oggetto di un progetto complessivo di riqualificazione energetica dell'azienda volto, da un lato, ad ottimizzare i consumi e dall'altro a sfruttare tutte le opportunità di produzione di energia.

Nel mese di giugno 2025, SRT ha approvato il secondo Bilancio di Sostenibilità, redatto su base volontaria e relativo all'esercizio 2024. Questo importante risultato, ottenuto grazie all'impegno di tutta la struttura aziendale, ha contribuito a comunicare ai portatori di interesse, ovvero gli Stakeholder, i risultati aziendali e rendicontare le informazioni riconducibili ai temi economici, ambientali, sociali e di governance ritenuti rilevanti.

Anche in riferimento all'esercizio 2025, l'adozione del Bilancio avverrà su base volontaria per disposizione manifestata dal Consiglio di amministrazione, in quanto SRT non rientra nelle tipologie di imprese a cui si applicano gli obblighi della CSRD (*Corporate Sustainability Reporting Directive*).

SRT proseguirà pertanto le proprie attività funzionali alla redazione del Bilancio di Sostenibilità relativo all'esercizio 2025, da completarsi entro giugno 2026, adeguando il proprio bilancio come da raccomandazione EUE allo standard VSME (*Voluntary Sustainability Reporting Standard for SMEs*): framework sviluppato per facilitare la rendicontazione della sostenibilità da parte delle piccole e medie imprese (PMI) non quotate.

Le attività e gli sviluppi di implementazione riguardano principalmente:

- aggiornamento dell'elenco dei temi rilevanti ai fini ESG sulla base di quanto definito dai VSME;
- revisione delle parti testuali/narrative unitamente all'aggiornamento dei dati quantitativi e degli indicatori / KPI (*key performance indicator*) con quanto richiesto dal VSME;
- stakeholder engagement, cioè, il processo utilizzato per coinvolgere le parti interessate con uno scopo ben definito e per raggiungere un risultato comune che permette ad un'organizzazione di individuare e comprendere le loro preoccupazioni e aspettative in merito alla sostenibilità, rispondendo delle proprie azioni e decisioni;
- classificazione su base volontaria delle attività eco-compatibili alla Tassonomia UE, in considerazioni con le disposizioni richieste dal PNRR con particolare valutazione al DNSH;
- quantificazione, monitoraggio e rendicontazione delle emissioni e rimozioni di gas a effetto serra (GHG) secondo la ISO 14064-1:2018;
- integrazione del Piano Industriale con gli obiettivi di sostenibilità.

SRT, inoltre, nel corso del mese di ottobre 2025, ha ottenuto la Certificazione per la Parità di Genere UNI/PdR 125:2022 che ha una validità di tre anni e viene monitorata ogni anno dall'ente di certificazione per attestare la corretta, e continua, applicazione delle politiche aziendali che favoriscono la parità di genere. Con la Legge 162 / 2021 è stata introdotta in Italia tale certificazione, secondo quanto previsto anche dal PNRR, che dovrebbe servire a garantire migliori condizioni per le donne che lavorano, un incremento dell'occupazione femminile, una diminuzione del divario salariale uomo / donna e una più facile inclusione e anche l'incentivazione dell'occupazione femminile in posizioni manageriali.

La scelta di SRT è avvenuta su base volontaria e conferma l'impegno preso dalla società per colmare il divario di genere, per sostenere la parità a livello retributivo e per tutelare le lavoratrici in maternità. La stessa deve essere richiesta agli Enti accreditati in base a quanto stabilito dal documento UNI/PdR 125:2022.

L'azienda nel mese di ottobre 2025 ha ottenuto il rating di legalità (tre stelle) da parte dell'autorità garante della concorrenza del mercato e verrà inserita nell'elenco previsto dall'art. 8 del Regolamento. Ai sensi dell'art. 6, comma 1, del Regolamento, il Rating di legalità ha durata di due anni dal rilascio ed è rinnovabile su richiesta.

Inoltre, sempre nel secondo semestre del 2025, è stata completata, con esito favorevole, l'istanza di iscrizione all'elenco di imprese facenti parte della white list.

Opere di investimento

Nel corso del 2026 proseguirà il programma di investimenti contenuto nel Piano Industriale, con alcuni aggiornamenti temporali dovuti all'evoluzione della situazione e dell'andamento delle volumetrie delle discariche. SRT continuerà il proprio impegno nel monitoraggio dell'evoluzione tecnologica e nella costante verifica costi-benefici di opportunità impiantistiche innovative utili a completare la dotazione strutturale e tecnologica dell'azienda.

Sopraelevazione delle discariche di Tortona (vasche A-B-C-D-E-F)

Le discariche realizzate da SRT sono state sempre caratterizzate da un'elevazione rispetto al piano campagna piuttosto contenuta, non superiore a 8 m, a seguito di espressa richiesta, ormai risalente ad alcuni decenni fa, dei comuni sede di impianto. Tale scelta, ovviamente, ha inciso sui costi unitari di conferimento dei rifiuti in discarica, in quanto i costi di acquisizione del terreno, di impermeabilizzazione del fondo vasca e di chiusura definitiva sono distribuiti sulla volumetria derivante dalla superficie di base e dallo sviluppo in altezza della discarica.

In considerazione del progressivo e forte incremento dei costi di trattamento dei rifiuti indifferenziati e di costruzione e gestione delle discariche, SRT ha valutato la possibilità tecnica di realizzare una sopraelevazione delle proprie discariche in via di esaurimento o in coltivazione, esplorando anche, nel corso di diversi incontri effettuati la disponibilità dei comuni sede di impianto e della Provincia ad autorizzare tale operazione, con esito pienamente favorevole.

Vista l'ampia superficie di discariche adiacenti non ancora chiuse consente una sopraelevazione molto favorevole in termini di rapporto tra investimento effettuato e volumetria ricavata. Una sopraelevazione di 4 m di tutte le vasche non ancora chiuse ha portato ad un incremento potenziale della volumetria disponibile di oltre 400.000 mc, con il vantaggio di poter essere realizzata a lotti successivi di dimensioni limitate e quindi con la possibilità di progredire nella realizzazione in base alle esigenze ed alle risorse disponibili. I lavori per il primo livello di +9 m sono stati ultimati nel 2023 e sono in fase realizzazione i lavori per l'ultimo livello a +11 m.

La nuova volumetria realizzata è gravata solo parzialmente dei costi di ammortamento dei terreni e delle impermeabilizzazioni di fondo, già ammortizzate proporzionalmente all'occupazione delle discariche sottostanti, e gli accantonamenti per le opere di chiusura, già in parte significativa effettuati, saranno suddivisi su un volume maggiore, con favorevole incidenza sul conto economico.

Va evidenziato che, a causa dei ritardi autorizzativi dell'ampliamento della discarica di Novi Ligure, quasi tutto il flusso di rifiuti a smaltimento è stato progressivamente trasferito alla discarica di Tortona, con un'imprevista accelerazione dei tempi di riempimento della discarica stessa.

Ampliamento della discarica di Novi Ligure

Come anticipato, per garantire la continuità del servizio di smaltimento, è necessario ricavare ulteriori volumetrie ove possibile all'interno del perimetro degli impianti di SRT per non compromettere ulteriore terreno agricolo.

Il progetto definitivo prevede la possibilità di ottenere circa 980.000 ulteriori metri cubi mediante la sopraelevazione a +11 dal piano campagna delle vecchie vasche di discarica 2, 3, 4.1 e 5.1 e la realizzazione di due nuovi comparti nelle aree disponibili all'interno del perimetro della discarica, con un investimento complessivo stimato in circa 23 milioni di euro, compresi i costi di chiusura, da effettuare in un arco di tempo di circa 15 anni, grazie alla suddivisione in lotti funzionali.

Tale intervento è stato definitivamente autorizzato solo a febbraio 2025, sebbene l'iter autorizzativo sia stato avviato da SRT nel mese di luglio 2022. Questo ritardo da parte della Provincia di Alessandria ha causato gravi squilibri nella gestione delle discariche rispetto a quanto programmato.

Le volumetrie disponibili, attuali e programmate, sono riportate nella tabella successiva, aggiornata al 31/12/2025 (proiezione):

	Novi Ligure	Tortona	Totale
Costruiti in coltivazione	4.000	54.000	60.000
In costruzione	58.000	60.000	118.000
Autorizzati ulteriori	926.263	71.000	997.263
TOTALE	988.263	185.000	1.175.263

Realizzazione di un nuovo impianto di compostaggio a Novi Ligure

L'impianto di digestione anaerobica di Novi Ligure è progettato come parte di un processo di trattamento integrato anaerobico/aerobico che si conclude con la fase di compostaggio effettuata nell'impianto SRT di Tortona. Questo processo integrato costituisce una delle migliori tecniche

attualmente disponibili per il trattamento dei rifiuti organici, come riconosciuto dalle normative comunitarie e nazionali.

L'impianto, dopo aver raggiunto nel primo anno di funzionamento rendimenti coerenti con i dati di progetto, ha ottenuto negli anni successivi prestazioni ancora superiori al previsto, con una produzione energetica media di annua di oltre 4.700.000 kWh; in proiezione nel 2025 si avrà una produzione di oltre 1,3 milioni di euro in linea con le previsioni di progetto e rispetto al triennio precedente.

La scelta di effettuare la fase aerobica a Tortona era legata alla disponibilità di un impianto esistente che non richiedeva significative modifiche, sebbene ciò comportasse alcuni compromessi sull'ottimizzazione del processo, in considerazione della necessità di trasportare il digestato dall'impianto anaerobico a quello aerobico.

L'evoluzione negativa delle condizioni dell'impianto di Tortona degli anni scorsi rende necessaria la realizzazione di un nuovo impianto in adiacenza al digestore, ottimizzando, pertanto, il processo complessivo.

In questo modo sarà possibile eliminare il trasporto del digestato a Tortona e la fase di ispessimento a valle del digestore, con significativi risparmi in termini di costi energetici, di manutenzione e di esercizio. Inoltre, si potrà utilizzare una tipologia di impianto di compostaggio in grado di ricevere direttamente il digestato tal quale all'uscita del digestore, riducendo significativamente i quantitativi di digestato liquido da avviare a depurazione presso impianti esterni. Va evidenziato, tra l'altro, che a causa di modifiche normative intervenute nel 2019 i costi di smaltimento del digestato liquido hanno subito dal 2020 un incremento di oltre 400.000 euro l'anno; pertanto, la riduzione dei quantitativi smaltiti consentita dal nuovo impianto diviene ulteriormente vantaggiosa.

L'intervento ha superato positivamente la Valutazione di Impatto Ambientale ed è stato autorizzato dalla Provincia a seguito della conferenza dei servizi. I lavori sono stati affidati mediante appalto integrato ed il cantiere ha avuto effettivo inizio all'inizio del 2023, a seguito della formale consegna dei lavori effettuata il 13/01/2023.

Il progetto di realizzazione del nuovo impianto di compostaggio di SRT è stato candidato dal CSR al finanziamento a valere sui fondi del PNRR – AVVISO M2C1.1.I1.1 – LINEA D'INTERVENTO B relativo alla realizzazione di nuovi impianti di gestione dei rifiuti e l'ammodernamento di impianti esistenti; con decreto del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica Dipartimento sviluppo sostenibile il progetto ha ottenuto un contributo a fondo perduto di € 9.894.785,88, rimodulato in € 9.888.708,56 con decreto dipartimentale 334/23 del 18 settembre 2023.

SRT è stata formalmente individuata come soggetto realizzatore dell'intervento già nella fase di proposta di candidatura e provvederà, nell'ambito dell'affidamento esistente, alla gestione dell'impianto, che resterà di proprietà del CSR.

Allo stato di avanzamento lavori aggiornato a settembre 2025 è stato realizzato oltre il 90% delle opere, con un ritardo significativo rispetto al cronoprogramma di progetto, imputabile ad evidenti difficoltà organizzative dell'appaltatore.

A causa dell'eccezionale incremento dei costi del settore edile e in applicazione del D.L. 17/05/2022, n. 50, prorogato successivamente fino al 31/12/2024, che impone in via straordinaria il riconoscimento dei maggiori costi sostenuti dagli appaltatori di opere pubbliche, si prevede che il costo complessivo dell'opera sarà pari a circa 14.436.000, con un incremento del 42% rispetto all'importo contrattuale; pertanto, il contributo a valere sul PNRR coprirà circa il 69% dell'investimento. I maggiori costi sono correlati allo straordinario incremento dei prezzi dei materiali edili ed impiantistici rispetto a quelli di progetto, risalenti al 2019.

Pertanto, l'importo complessivo a carico di SRT risulterà pari a circa 4.605.000,00.

Potenziamento delle piattaforme di valorizzazione

Come evidenziato nei paragrafi precedenti, il progressivo passaggio al sistema di raccolta domiciliare comporta come previsto un incremento dei rifiuti differenziati da trattare e allo stesso tempo una variazione delle caratteristiche qualitative e quindi delle possibili modalità di trattamento.

Rispetto al progetto iniziale di raccolta, oltre alla consistente dilatazione dei tempi di attuazione rispetto al cronoprogramma, sono state introdotte variazioni che riducono l'omogeneità dei rifiuti conferiti (in particolare la raccolta di prossimità con cassonetti stradali "a calotta" anziché raccolta domiciliare).

Questa scelta da parte di alcune aree del bacino rende ancor più necessario e urgente l'ampliamento degli spazi di lavorazione e di stoccaggio dei rifiuti in entrambe le piattaforme di valorizzazione: a Novi Ligure ciò sarà reso possibile con la riorganizzazione di alcune aree all'interno dell'impianto e la costruzione di due nuove aree coperte.

A Tortona, invece, le aree già di proprietà di SRT sono interamente utilizzate, per cui si è provveduto ad acquisire un sedime limitrofo per ampliare gli spazi disponibili, sul quale costruire un nuovo capannone, all'interno del quale sarà realizzata una nuova linea di selezione della raccolta multimateriale, aggiornata alle migliori tecnologie disponibili e quindi più efficiente, in grado anche potenzialmente di effettuare selezioni per materiali attualmente impossibili, nel caso che ciò sia reso conveniente dai futuri accordi ANCI CONAI o dall'andamento del mercato. Ciò consentirà soprattutto di internalizzare il trattamento dell'intero flusso di materiale, che attualmente è trattato per il 32% circa presso impianti esterni, con un rilevante aggravio di costi.

Impianto di incenerimento, con recupero energetico, dei rifiuti residui non recuperabili

La Giunta della Regione Piemonte ha approvato il "Piano di Gestione dei Rifiuti Urbani e di Bonifica delle Aree Inquinata" (PRUBAI). Il Piano prevede la realizzazione di un secondo termovalorizzatore, oltre a quello esistente di Torino, la cui ubicazione era ipotizzata nei quadranti di nord est o sud est della regione; in alternativa era previsto il potenziamento dell'impianto di Torino.

AR Piemonte, dopo aver pubblicato una richiesta di manifestazioni di interesse alla realizzazione dell'impianto, ha individuato come unica soluzione realizzabile l'ampliamento del termovalorizzatore di Torino.

Va inoltre ricordato che a partire dal 2035 non più del 3% dei rifiuti urbani, compresi gli scarti del trattamento dei rifiuti differenziati, potrà essere smaltito in discarica, pertanto sarà necessario

ricorrere, per la quasi totalità dei rifiuti non recuperabili, compresi gli scarti della lavorazione dei rifiuti differenziati, alla termovalorizzazione.

Per tale ragione, ed allo scopo di conservare l'attuale autonomia nella gestione dei propri rifiuti urbani da parte dei comuni soci, SRT seguirà con attenzione gli sviluppi della programmazione regionale, sottoponendo puntualmente alla valutazione dell'Assemblea le eventuali opportunità di sviluppo dell'attività aziendale che possano presentarsi in futuro.

Risulta in ogni caso evidente che è necessario perseguire un'ulteriore riduzione dei rifiuti non recuperabili, ottimizzando il sistema di raccolta e l'efficienza degli impianti, come del resto prefigurato anche dalle recenti delibere di ARERA.

PIANO TRIENNALE DEI PRINCIPALI INVESTIMENTI PER LAVORI

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	STIMA DEI COSTI DEL PROGRAMMA			STIMA TOTALE DEI COSTI €	STATO PROG. Approvata	Esecuzione				Costo complessivo opera
	€					TRIM/ANNO INIZIO LAVORI		TRIM/ANNO FINE LAVORI		
	2026	2027	2028							
Sopraelevazione +11 vasche ABCDEF Tortona ultimo stralcio	1.000.000	0	0	1.000.000	PD	II	2026	II	2027	1.000.000
Ampliamento comp. 2, 3, 5.2 e 7 discarica Novi Ligure Lotto 1-2	448.000	500.000	2.550.000	3.498.000	PD/PE	I	2025	II	2028	4.250.000
Impianto di recupero energetico biogas discarica Novi Ligure	100.000	700.000	0	800.000	PD	IV	2026	II	2027	800.000
Impianto di recupero energetico biogas discarica Tortona	2.700.000	0	0	2.700.000		II	2026	IV	2026	2.700.000
Consolidamento sponde vasca 6 Novi Ligure	290.000	0	0	290.000		IV	2025	I	2026	290.000
Realizzazione impianto di compostaggio - opere complementari	2.690.000	0	0	2.690.000	PD/PE	I	2023	IV	2026	2.845.000
Potenziamento piattaforma di valorizzazione Tortona con realizzazione nuova linea di selezione del multimateriale leggero (opere edili)	1.000.000	6.280.000	1.000.000	8.280.000	PD	IV	2026	IV	2028	8.280.000
Potenziamento piattaforma di valorizzazione Tortona con realizzazione nuova linea di selezione del multimateriale leggero (Opere impiantistiche)	0	2.000.000	5.277.000	7.277.000	PD	IV	2027	IV	2028	7.277.000
Potenziamento piattaforma di valorizzazione Novi Ligure per adeguamento nuovi flussi di raccolta	700.000	0	0	700.000	PE	I	2026	IV	2026	700.000
Miglioramento energetico, riorganizzazione uffici e spogliatoi sede di Novi Ligure	1.220.000	0	0	1.220.000	PE	II	2026	IV	2026	1.220.000
Opere di chiusura discarica pneumatici e inerti di Tortona	0	300.000	0	300.000		II	2027	IV	2027	300.000
Manutenzione straordinaria alla copertura del fabbricato biodigestore	200.000	0	0	200.000		II	2026	IV	2026	200.000
Ottimizzazione rete fognaria sito di Novi Ligure	50.000	200.000		250.000		II	2026	IV	2027	250.000
TOTALE	10.398.000	9.980.000	8.827.000	29.205.000						
Realizzazione impianto di compostaggio (1)	900.000	0	0	900.000	PE	IV	2022	II	2026	11.591.000

Note: PF=Progetto di fattibilità, PP=Progetto preliminare, PD=progetto definitivo, PE=progetto esecutivo

(1) Opera finanziata dal PNRR per l'importo di € 9.888.708, di proprietà del CSR, realizzata e gestita da SRT

OBIETTIVI DI GESTIONE PER IL 2026

Programma degli acquisti di beni e servizi

Di seguito si riporta il programma biennale dei principali affidamenti di servizi e forniture, complessivamente non inferiori a 40.000 euro. Essi sono suddivisi per tipologia, le cifre indicate costituiscono l'importo complessivo che potrà essere affidato per lotti omogenei nel rispetto delle procedure previste dal Decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 e dalle "Linee guida per l'affidamento dei lavori, delle forniture e dei servizi inferiori alla soglia di rilevanza comunitaria" di SRT, ove applicabili.

	2026	2027
Forniture		
carburanti e materiali diversi per autocarri e mezzi operativi	170.000	170.000
parti di ricambio per impianti	69.000	69.000
nuova pressa stazionaria plastica	400.000	0
revamping linea di selezione della carta di Novi Ligure	800.000	0
Servizi		
manutenzione discariche	118.000	118.000
manutenzione fabbricati impianti e macchinari	350.000	400.000
manutenzione autocarri mezzi operativi e attrezzature diverse	200.000	200.000
servizio di lavorazione rifiuti presso le piattaforme di valorizzazione	2.000.000	2.000.000
trasporto trattamento e smaltimento esterni (*)	2.775.000	2.650.000
smaltimento digestato	700.000	100.000
smaltimento percolati	1.120.000	900.000
analisi e monitoraggi ambientali	70.000	70.000
assicurazioni	210.000	220.000
energia elettrica	515.000	480.000
vigilanza	49.000	55.000
spurghi	165.000	170.000
pulizia locali e aree di lavoro	17.000	17.000
telefoni fissi, trasmissione dati	39.000	39.000
assistenza software	88.000	90.000
professionali e consulenze	95.000	90.000
sostenibilità	26.000	18.000
parità di genere	3.000	3.000
buoni pasto	66.000	66.000
noleggi	570.000	570.000

(*) comprensivi del trattamento del "secco residuo" previsto dalle convenzioni d'ambito con A.R.AL. e COSMO

Politica del personale e dei servizi a gestione diretta

Negli anni scorsi SRT ha collaborato all'implementazione del parziale servizio domiciliare anche mediante l'estensione dei propri orari di apertura nell'arco della giornata e nei festivi infrasettimanali.

Il personale in organico consente la gestione dei servizi erogati, anche grazie al tasso di assenza molto limitato. La riorganizzazione ed ottimizzazione degli orari di lavoro, ottenuta con l'accordo delle rappresentanze sindacali, ha consentito una migliore distribuzione dei carichi di lavoro, permettendo inoltre di valorizzare le professionalità esistenti, specie nel campo delle manutenzioni impiantistiche e dei trasporti.

La scelta organizzativa volta a una crescente capacità di lavoro per unità organizzative, interfunzionalità dei ruoli e delle sedi ha consentito al personale in servizio di valorizzare in modo crescente la propria professionalità ed essere quindi in grado di poter svolgere più funzioni con analoghi livelli di specializzazione.

La politica di formazione continua e di ottimizzazione del personale ha consentito di incrementare negli anni l'internalizzazione della manutenzione degli impianti, con ulteriore contenimento dei costi di manutenzione e dei tempi di fermo impianto, risultato estremamente importante, visto il livello di usura e di utilizzazione di alcuni impianti e particolarmente strategica per il digestore anaerobico.

In occasione del collocamento a riposo di alcuni dipendenti, la società ha scelto di provvedere alla sostituzione con personale maggiormente qualificato, incrementando in questo modo le capacità tecniche delle risorse interne e in alcuni casi di redistribuire il carico di lavoro senza provvedere alla sostituzione. In quest'ottica sono state progressivamente introdotte nell'organigramma aziendale figure importanti come l'Addetto al Servizio di Prevenzione e Protezione, il Responsabile IPPC (*Integrated Pollution Prevention and Control*), l'addetto alla comunicazione ambientale, l'addetto alla risorsa dei social media, il Responsabile del Controllo di Gestione e sostenibilità ricorrendo quasi sempre alla formazione e valorizzazione di dipendenti qualificati già presenti in organico, peraltro con ottimi risultati.

Non può essere, però, trascurato il fatto che l'elevata età media degli operai impegnati nei compiti fisicamente più gravosi potrà rendere necessario, nel prossimo futuro, incrementare la forza lavoro in tali settori, allo scopo di mantenere inalterata la qualità del servizio nel rigoroso rispetto della salute degli operatori. Nel mese di ottobre 2025, a seguito dell'iter selettivo, è stata approvata una graduatoria di merito per la selezione della figura operaio specializzato da cui si potrà attingere per il prossimo triennio.

La politica aziendale relativa all'erogazione della retribuzione variabile incentivante è sempre stata orientata ad una trasparente valutazione dell'effettiva partecipazione del singolo dipendente agli obiettivi aziendali, in base ad alcuni parametri concordati e condivisi con le associazioni sindacali; ciò consente di premiare l'effettivo merito e, quindi, di incentivare i comportamenti virtuosi.

In occasione della pandemia da COVID-19 è stato forzatamente necessario attivare, per i ruoli compatibili, la modalità di lavoro "agile" con la finalità di ridurre le occasioni di potenziale contagio. I risultati ottenuti hanno suggerito di implementare questa modalità operativa anche per il futuro, in accordo con le rappresentanze sindacali, in modo da incrementare la competitività ed agevolare la conciliazione dei tempi di vita e lavoro dei dipendenti.

L'art. 45 D.Lgs. n. 36 del 31 marzo 2023 (Codice dei contratti pubblici) prevede la corresponsione di incentivi economici per i dipendenti delle stazioni appaltanti che svolgano attività, elencate nel decreto stesso, nell'ambito della realizzazione dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture.

Tali incentivi non sono mai stati erogati dalla società in quanto si era sempre ritenuto che le retribuzioni previste dal CCNL applicato fossero omnicomprensive. Recentemente, a seguito di specifici pareri della Corte dei conti e dell'ANAC, confermati nel corso di una riunione di approfondimento di Utilitalia, è emerso che tale obbligo si estende anche alle società *in house* come SRT.

Si è reso quindi necessario approvare un regolamento interno per definire le modalità di ripartizione di tali incentivi che comporterà inevitabilmente un incremento dei costi del personale.

Politica dei servizi esternalizzati

Nel 2026 verranno essenzialmente confermate le scelte di esternalizzazione di alcuni servizi, i più significativi dei quali sono elencati di seguito:

- *Selezione e movimentazione dei rifiuti differenziati*: l'affidamento di tale servizio, di fondamentale importanza per la corretta gestione delle piattaforme di valorizzazione, affidato con procedura di evidenza pubblica è stato nel 2024 oggetto di un nuovo affidamento alla scadenza del precedente contratto, con un sensibile incremento dei costi che sono stati necessariamente adeguati all'elevata inflazione del periodo, specie in alcuni settori strettamente correlati con il servizio. I contenuti del capitolato oggetto del futuro affidamento di tale servizio sono ovviamente condizionati in modo determinante dalle caratteristiche qualitative e quantitative dei rifiuti differenziati; va evidenziato che uno degli elementi di risparmio del piano industriale, a favore dei cittadini, è rappresentato dai maggiori ricavi dalla cessione dei materiali che deriveranno dalla migliore qualità dei rifiuti differenziati, come confermato in tutto il bacino a seguito dell'attivazione del servizio.

Nel corso del 2026 proseguirà, quindi, la particolare attenzione alla verifica della qualità dei rifiuti differenziati in ingresso, poiché la percentuale di frazione estranea presente influisce in modo estremamente significativo sui costi sostenuti da SRT, oltre che dai comuni soci, a causa della conseguente, inevitabile, attribuzione di tariffe più onerose. Le analisi merceologiche confermano le grandi potenzialità del sistema domiciliare nella riduzione della frazione estranea e di conseguenza nella effettiva riciclabilità dei materiali raccolti. Al contrario, il sistema "di prossimità" con l'utilizzo di cassonetti con accesso a tessera, ha dimostrato, ove applicato nel bacino, di non garantire alcun miglioramento qualitativo rispetto alla tradizionale raccolta stradale, causando anzi in molti casi, per sua stessa natura, un ulteriore peggioramento.

- *Trasporto dei rifiuti*: questo servizio è in larga parte integrato nel servizio di gestione delle piattaforme e può essere soggetto ad importanti variazioni in base ai flussi di rifiuti tra i vari impianti. L'attivazione dell'impianto di compostaggio, nel corso del 2026, consentirà una significativa riduzione dei trasporti e dei costi ad esso connessi.
- *Analisi chimiche fisiche e biologiche dei rifiuti e delle matrici ambientali*: il servizio è di fondamentale importanza per garantire il rispetto delle prescrizioni autorizzative in campo

ambientale e per presidiare efficacemente i parametri di funzionamento dei processi biologici del digestore. Vista l'elevata specializzazione richiesta e la necessità di strumentazioni estremamente costose SRT conferma la necessità di avvalersi di un appaltatore esterno accreditato, anche per garantire la terzietà delle analisi di autocontrollo. Il servizio è stato appaltato nel 2024.

- *Trattamento della raccolta multimateriale leggera:* la raccolta dei rifiuti di imballaggio in plastica, acciaio e alluminio ha conosciuto un incremento in peso dal 2018 al 2025 da 5.905 a 10.128 tonnellate (+71%), grazie all'introduzione del sistema di raccolta porta a porta. L'attuale linea di trattamento, anche a causa dei limitati spazi di stoccaggio, non è in grado di trattare stabilmente un flusso così elevato, specie in occasione degli inevitabili interventi di manutenzione e per tale ragione SRT ha programmato l'ampliamento della piattaforma di Tortona con la costruzione di una nuova linea di selezione. Nelle more dell'entrata in esercizio del nuovo impianto, SRT garantisce la continuità del servizio di trattamento avvalendosi di un impianto esterno che tratta circa il 32% di tale rifiuto.

Contenimento dei costi

Anche per l'erogazione dei servizi e delle forniture di importanza economica secondaria verrà sempre più esteso il ricorso a procedure competitive allo scopo di ottenere maggiori riduzioni dei costi, anche con il ricorso al Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione.

Dal 2017 è stato implementato "l'Albo fornitori" informatizzato, mediante il quale è possibile razionalizzare l'accesso alle procedure di affidamento di lavori, servizi e forniture a garanzia della massima apertura alla concorrenza e con la prospettiva di informatizzare tutte le procedure di gara.

La ricerca dell'efficienza si accompagna alla garanzia di trasparenza della gestione economica che non deve mai venire meno nel rapporto con i soci come dimostra la pubblicazione sempre aggiornata sulla parte riservata del sito internet dei vari documenti economico finanziari della società.

Al fine di rendere più fruibili ed accessibili le proprie informazioni, la società ha realizzato un sito internet integrato con la sezione "Società Trasparente" già implementata da tempo in modo che i cittadini possano ottenere dettagliate informazioni sull'attività della società. Inoltre, si evidenzia che il sito è conforme alla normativa sull'accessibilità prevista da AGID ai sensi della Direttiva UE 2016/2102.

A partire dal mese di giugno 2025 l'immobile Cascina Alessandrina a Novi Ligure, di proprietà di SRT, non è stato più oggetto di locazione da parte della società di raccolta Gestione Ambiente che ha spostato la propria sede operativa altrove. Per cercare di minimizzare i costi indiretti derivanti dall'interruzione della locazione dell'immobile, l'azienda nel 2026 valuterà diverse soluzioni, compresa l'alienazione dell'immobile al miglior offerente.

Purtroppo, sebbene vengano messe in atto a tutte le azioni necessarie per il contenimento dei costi esterni, negli ultimi anni si è verificato un evidente incremento dei costi di tutte le materie prime

che incide sia sulla fornitura delle parti di ricambio di macchinari ed impianti, sia sulla realizzazione di opere edili con effetti critici anche sui tempi di approvvigionamento. A ciò si aggiungono anche le recenti novità normative relative agli appalti pubblici che, in molti casi, limitano i risparmi ottenibili in sede di gara.

Un particolare elemento di costo riguarda lo smaltimento dei percolati, che è fortemente dipendente dalle precipitazioni atmosferiche, come chiaramente dimostrato dal confronto tra la media degli ultimi due anni (2025 e 2024) ed il 2023: infatti, la proiezione del costo di smaltimento del 2025 è pari a circa € 1.120.000 con una crescita prevista di oltre € 200.000 rispetto al budget e di € 730.000 rispetto al 2023. All'andamento eccezionalmente piovoso dei primi mesi del 2025 è legato l'incremento della produzione di percolati unitamente alla crescita esponenziale delle tariffe di smaltimento (da circa 27€/tonn nel 2023 a circa 32€/tonn nel 2024-2025).

Si rende necessario anche evidenziare che, sebbene siano stati rinviati gli effetti della norma regionale che prevede l'inasprimento dei limiti per il contenuto di PFAS nei reflui, è ancora presente il rischio di un incremento molto rilevante dei costi unitari di smaltimento. Sarà quindi necessario programmare i necessari investimenti per ridurre ulteriormente la produzione di percolati, secondo le migliori tecnologie disponibili.

Sono in fase di programmazione interventi complessi finalizzati alla riduzione stabile dei costi ed anche alla riduzione della dipendenza dei quantitativi dalle precipitazioni (incremento delle superfici di scarica impermeabilizzate, ottimizzazione delle reti fognarie, realizzazione di sistemi di depurazione interni), che però richiedono tempi significativi di realizzazione o particolari complessità realizzative e gestionali, e che quindi sono destinati ad incidere sui bilanci futuri.

Scelte tariffarie

SRT, grazie ad una gestione oculata ed attenta a ricercare ogni possibilità di risparmio, ha sempre potuto garantire ai suoi soci ed alle aziende presenti sul territorio tariffe contenute, se paragonate con le altre realtà analoghe.

L'impossibilità di provvedere al trattamento dell'indifferenziato mediante il proprio impianto di Tortona ha costretto ad operare un moderato incremento tariffario nel 2014, non sufficiente a compensare il significativo incremento di costi sofferto da SRT. Grazie, però, ad un'oculata gestione, è stato possibile non operare ulteriori significativi incrementi preservando gli equilibri di bilancio, nonostante la tariffa di pretrattamento nel 2025 sia arrivata ad essere pari a 50 €/t (senza considerare il trasporto all'impianto di destinazione).

A partire dal 2006 SRT ha sempre applicato, per decisione dei propri Soci, un sistema tariffario che prevedeva tariffe di conferimento per i materiali differenziati generalmente di molto inferiori agli effettivi costi di trattamento di tali materiali, compensando la mancata copertura dei costi con una parte della tariffa per lo smaltimento dei rifiuti indifferenziati. La finalità di questa scelta era l'incentivazione della transizione dal conferimento prevalente di rifiuti indifferenziati destinati allo smaltimento in discarica a quello di rifiuti correttamente differenziati e destinati al recupero di materia, in attuazione delle norme comunitarie, nazionali e regionali e soprattutto dei doveri di perseguimento della sostenibilità ambientale del ciclo integrato nel suo complesso.

Inoltre, per gestire il transitorio verso la raccolta differenziata, era stato introdotto un meccanismo di variabilità della tariffa di smaltimento del rifiuto indifferenziato con incremento meno che proporzionale rispetto al decremento dei conferimenti, in modo da garantire la copertura dei costi fissi e preservare gli equilibri di bilancio.

Sulla base delle indicazioni assembleari, dal 2019 è stato superato il meccanismo della tariffa variabile per il rifiuto indifferenziato e si sono ridotte contestualmente le caratteristiche incentivanti delle tariffe per favorire la raccolta differenziata, allineando maggiormente le diverse tariffe agli effettivi costi di trattamento dei relativi rifiuti. Tuttavia, la società anche oggi nel calcolo delle proprie tariffe mira a raggiungere un risultato di bilancio complessivamente positivo, mantenendo consapevolmente alcune tariffe dei materiali derivanti dalla raccolta differenziata al di sotto della soglia della marginalità positiva, per incentivare lo sviluppo dell'economia circolare. Nel futuro prossimo sarà necessario verificare se questa scelta sarà compatibile con i limiti tariffari e i flussi di rifiuti imposti da AR Piemonte.

La legge di Bilancio 2025 ha previsto che il regime di IVA agevolata per la gestione dei rifiuti sia escluso per *"il conferimento in discarica e l'incenerimento senza recupero efficiente di energia, previste dall' articolo 183, comma 1, lettere n), aa), bb), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, di rifiuti urbani, e di rifiuti speciali di cui all'articolo 184, commi 2 e 3, lettera g), del medesimo decreto, nonché prestazioni di gestione di impianti di fognatura e depurazione"*.

Tale provvedimento rientra nella riduzione dei sussidi ambientalmente dannosi (SAD) a cui l'Italia si è impegnata verso l'Europa (Revisione del PNRR approvata da ECOFIN l'8 dicembre 2023).

Pertanto, a seguito di tale provvedimento, a partire dal 2025 non è stato più possibile applicare l'IVA agevolata al 10% per i rifiuti che vengono conferiti in discarica, ma si è applicata l'IVA al 22%. Questo ha comportato e comporta un aumento dei costi per tutti i comuni che non sono ancora passati alla tariffazione puntuale in quanto non è possibile per gli stessi detrarre l'IVA.

L'intervento sulle tariffe da parte dell'Autorità di regolazione ARERA e dell'Autorità Regionale.

Con propria delibera 03 agosto 2021 363/2021/R/rif *"Approvazione del metodo tariffario rifiuti (MTR-2) per il secondo periodo regolatorio 2022-2025"*, ARERA ha esteso il proprio perimetro di regolazione, precedentemente limitato alla fase di raccolta, anche al trattamento/recupero/smaltimento da parte di determinate categorie di impianti (impianti "minimi") per determinate tipologie di rifiuti ("rifiuti minimi"). Le discariche e l'impianto integrato digestore/compostaggio di SRT sono stati individuati dalla Regione come "impianti minimi", mentre ARERA ha definito il secco residuo e l'organico come "rifiuti minimi", le cui tariffe sono quindi soggette a regolazione.

SRT ha quindi provveduto ad effettuare la riclassificazione dei propri costi e ricavi, in base al bilancio di esercizio 2020, secondo i criteri contenuti nella delibera di ARERA, elaborando quindi un Piano Economico Finanziario (PEF) che è stato trasmesso a Regione Piemonte, competente per la validazione del PEF e che a propria volta lo ha trasmesso ad ARERA per la definitiva approvazione.

Tuttavia, nei mesi di febbraio e marzo 2023 il TAR Lombardia, competente per territorio, con sei diverse sentenze ha sancito l'illegittimità del sistema di individuazione degli "impianti minimi" e di definizione dei limiti alle tariffe "al cancello" stabilite da ARERA; quest'ultima ha proposto ricorso al Consiglio di Stato che, con ha però respinto definitivamente il ricorso.

Nel mese di gennaio 2024 ARERA con la Delibera 7/2024/R/rif ha in sostanza inteso ripristinare il sistema degli "impianti minimi", incaricando le regioni di rinnovare l'individuazione degli impianti e dei flussi minimi nel rispetto dei limiti sanciti dalla sentenza del Consiglio di Stato.

A maggio 2024 con la determinazione n. 13.140.50/PIANOR/3_2019A/1 Regione Piemonte si è espressa in merito ritenendo che, in assenza di indicazioni da parte del MASE, la pianificazione attualmente vigente per il territorio regionale non consenta di procedere in questa fase all'eventuale individuazione di impianti minimi.

Questo comporta che le tariffe applicate da SRT sia nel 2025 che nel 2026 non sono quindi state, al momento, soggette a regolazione da parte dell'autorità.

Si rammenta comunque che l'esito dei complessi calcoli effettuati secondo il metodo ARERA che si è sostanziato nell'individuazione di due coefficienti K_a , uno per il secco residuo e uno per l'organico, applicati alle tariffe individuate da SRT nel 2021 per tali rifiuti e che ha portato a definire i limiti imposti alle rispettive tariffe applicati negli anni 2022, 2023, 2024 è stato pienamente coerente con le valutazioni già effettuate in merito all'evoluzione del piano tariffario.

Anche per quanto concerne la Delibera 387/2023/R/rif pubblicata da ARERA che definisce gli obblighi di monitoraggio e di trasparenza sull'efficienza della raccolta differenziata e sugli impianti di trattamento dei rifiuti urbani, attraverso l'introduzione di un primo set di indicatori che definiscono il monitoraggio di:

- Efficienza e qualità della raccolta differenziata;
- Affidabilità degli impianti di trattamento.

SRT, pur essendo gestore degli impianti di compostaggio/digestione anaerobica e delle discariche non è tenuta al rispetto delle disposizioni contenute nel provvedimento, dal momento che non sono stati individuati in Piemonte impianti minimi.

L'art. 7 della L.R. 1/2018 prevede che: *"4. A livello dell'ambito regionale sono organizzate le funzioni inerenti:*

a) all'individuazione e alla realizzazione, laddove mancanti o carenti, degli impianti a tecnologia complessa a servizio del sistema integrato di gestione dei rifiuti urbani quali:

1) gli impianti finalizzati all'utilizzo energetico dei rifiuti, inclusi gli impianti di produzione del combustibile derivato da rifiuti;

2) abrogato;

3) abrogato;

4) gli impianti di trattamento dei rifiuti indifferenziati;

5) le discariche autorizzate ai sensi del decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36 (Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti);

b) all'avvio a trattamento dei rifiuti indifferenziati;

b bis) all'avvio a trattamento dei rifiuti non pericolosi derivanti da attività di avvio a recupero e a smaltimento di rifiuti urbani;

b ter) al coordinamento generale del sistema impiantistico di trattamento del rifiuto organico e del rifiuto ingombrante e al monitoraggio dei relativi flussi;

c) al coordinamento e monitoraggio delle discariche esaurite e adeguate ai sensi del d.lgs. 36/2003.”

A.R. Piemonte opera in nome e per conto degli enti associati per lo svolgimento delle funzioni di cui all'art.7, in particolare, tra l'altro deve:

- approvare il piano d'ambito regionale, finalizzato a programmare l'avvio a trattamento dei rifiuti indifferenziati, del rifiuto organico e del rifiuto ingombrante, ad individuare e a realizzare, laddove mancanti o carenti, gli impianti a tecnologia complessa a servizio del sistema integrato di gestione dei rifiuti urbani in ragione delle esigenze di riciclaggio, recupero e smaltimento, in accordo con i sub-ambiti di area vasta anche tenendo conto della programmazione tecnico-economico vigente, fino alla scadenza dei contratti in corso;
- approvare il conseguente piano finanziario e determinare i costi del segmento di servizio di competenza;
- definire il modello organizzativo e individuare le forme di gestione del segmento di servizio di competenza;
- fornire ai consorzi di area vasta indicazioni uniformi per la gestione delle raccolte in coerenza con le caratteristiche dell'impiantistica;
- fornire indicazioni o linee guida per l'espletamento della funzione di controllo da parte dei consorzi di area vasta che detengono partecipazioni in società in house.

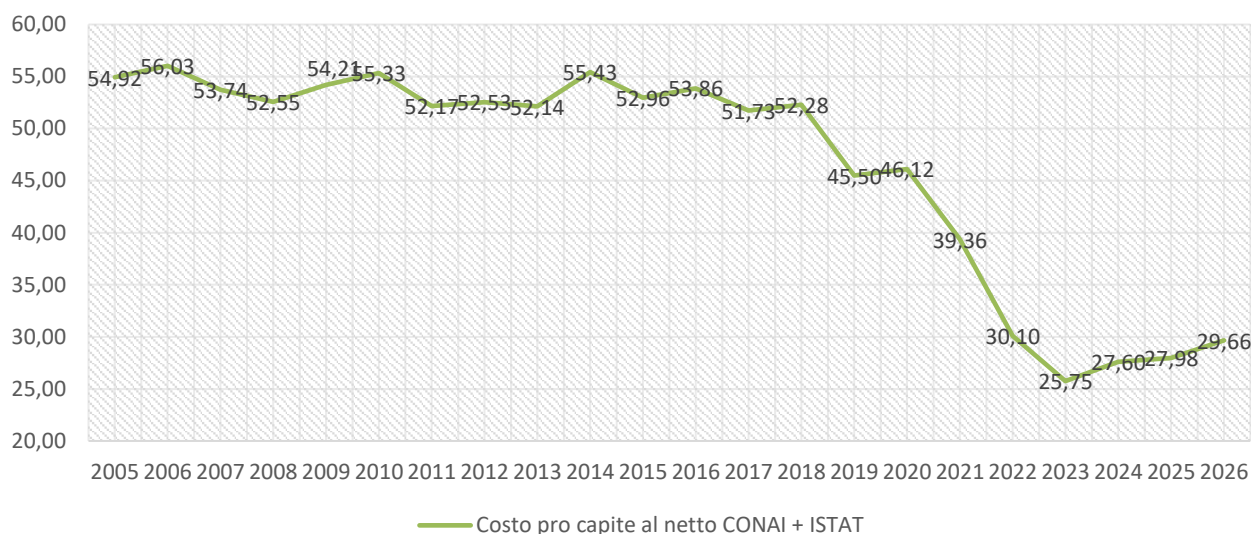
A partire dall'anno 2025, pertanto, le ATO provinciali non dovranno più definire la programmazione dei flussi di rifiuti urbani indifferenziati e dei rifiuti derivanti dal loro trattamento agli impianti né le tariffe di accesso ai medesimi.

AR Piemonte ha avviato la redazione del Piano d'Ambito Regionale. Al fine di procedere alla programmazione dei flussi per l'anno 2026 agli impianti dell'Ambito Regionale e alla definizione delle tariffe di accesso è stato richiesto anche a SRT (tramite il CSR) di fornire informazioni sui RUR e sui relativi sovvalli.

Nel grafico sottostante si riporta l'andamento del costo medio per abitante sostenuto dai comuni per i servizi di trattamento, recupero e smaltimento erogati da SRT negli ultimi anni, al netto dei contributi ANCI CONAI trasferiti ai comuni e al netto dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo.

Il valore del 2026 è conseguente alla stima dei flussi effettuata ed all'applicazione delle tariffe di conferimento.

Costo [€/ab/anno] al netto CONAI + ISTAT



Si sottolinea che, a parità di conferimenti rispetto al 2025 (circa 76.500 tonnellate), le nuove tariffe del 2026 rileverebbero un incremento del fatturato nei confronti dei soci del 3,6%. Tale valore potrebbe variare significativamente qualora, come dettagliato nella sezione successiva [Approfondimento su proposta aggiornamento tariffe](#), si verificasse la possibilità di non pretrattare parte dei flussi di rifiuti indifferenziati.

Si evidenzia che, nonostante l'indice di inflazione di settore sia stato ben più elevato dell'indice ISTAT (Utilitalia ha stimato ad esempio un indice del 24% dal 2007 al 2013) SRT ha contribuito fattivamente al contenimento dei costi di gestione dei rifiuti urbani, sebbene, come più volte evidenziato, il livello quantitativo e qualitativo medio della raccolta differenziata possa essere ulteriormente migliorato consentendo risparmi ancora più significativi sui costi di trattamento ed un'ulteriore crescita dei corrispettivi derivanti dalla cessione dei materiali.

È corretto evidenziare che la nota situazione di criticità che interessa il sistema nazionale di gestione dei rifiuti, dovuto soprattutto dalla carenza di impianti, sta causando ovunque un incremento molto consistente dei costi di trattamento, recupero e smaltimento. Per questa ragione le tariffe di SRT, che già erano particolarmente concorrenziali soprattutto per le frazioni differenziate, sono ora spesso inferiori alle più basse tariffe di mercato.

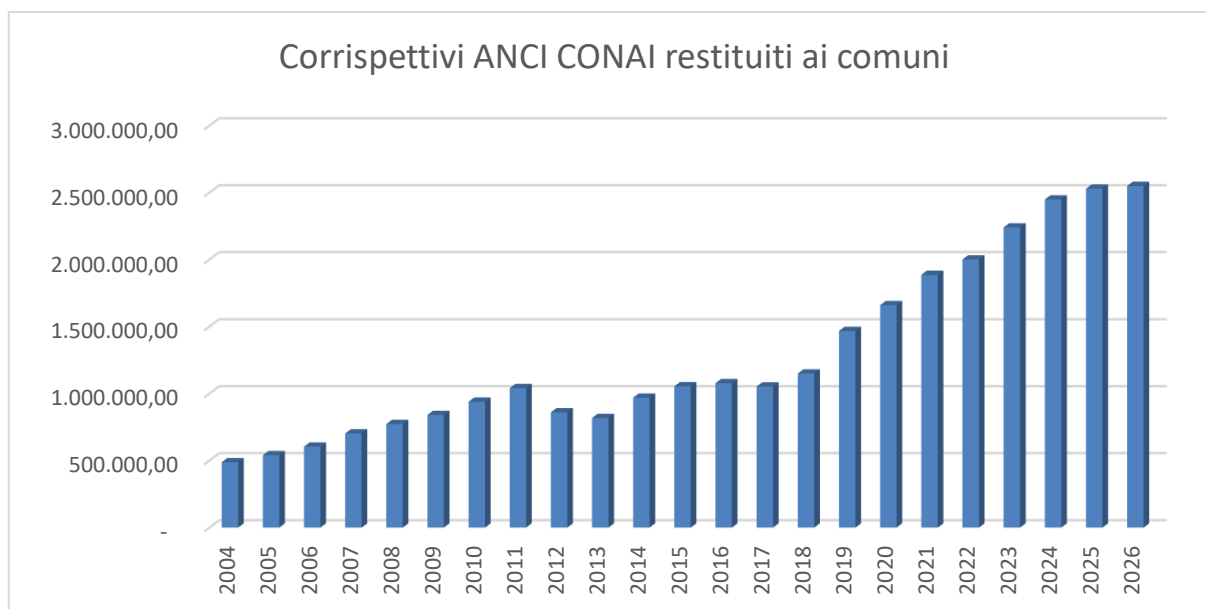
Va infine rilevato che a partire dal 2021 SRT ha restituito ai comuni anche i corrispettivi relativi alla cessione degli imballaggi in acciaio e alluminio, con ulteriore contributo al contenimento delle tariffe complessive. Oltre alle ormai consolidate convenzioni con COREPLA (imballaggi in plastica), COMIECO (carta e cartone), RICREA (imballaggi in acciaio) e CIAL (imballaggi in alluminio), recentemente il sistema ANCI CONAI è stato esteso anche a CORIPET (imballaggi in PET), BIOREPACK (imballaggi in bioplastica) e CONIP (cassette in plastica) con conseguente incremento dei corrispettivi riconosciuti.

Il grafico rende comunque evidente che la prevista riduzione del costo pro capite per il trattamento, recupero e smaltimento correlata all'introduzione del sistema di raccolta si sta effettivamente verificando ed in modo molto rilevante.

I valori riportati nel grafico sono relativi al costo medio pro capite su tutto il bacino, ma ovviamente l'andamento non è omogeneo sul territorio: come previsto, i comuni che hanno attivato la raccolta domiciliare hanno ottenuto consistenti riduzioni, grazie al calo del rifiuto indifferenziato e all'incremento dei corrispettivi ANCI CONAI, mentre i comuni che sono in ritardo rispetto all'attuazione del programma stanno affrontando incrementi di costi.

Si ricorda infine che per i comuni dell'area Econet il recupero della plastica viene gestito tramite la convenzione stipulata con Relife Recycling, pertanto, il corrispettivo COREPLA viene versato direttamente a Econet senza transitare nel bilancio di SRT.

L'importo complessivo corrisposto dai consorzi di filiera per il recupero degli imballaggi in carta, plastica, vetro, acciaio e alluminio per il 2026 è previsto pari ad € 2.550.000 (comprensivo del corrispettivo COREPLA direttamente erogato a Econet che non transita nel conto economico di SRT); tale importo era rimasto sostanzialmente stabile negli ultimi anni fino al 2018, non essendo intervenuto alcun miglioramento della raccolta differenziata, mentre nel 2025 grazie all'introduzione del sistema di raccolta porta a porta ha avuto un incremento di circa 1,4 milioni di euro, pari al 120%, rispetto al 2018. Complessivamente dal 2004 al 2025 la cessione degli imballaggi al sistema ANCI CONAI ha fruttato ai comuni soci oltre 27,1 milioni di euro.



Il dato 2026 è una proiezione (ci sono i presupposti per ipotizzare possa incrementare sulla base dell'aggiornamento dei corrispettivi)

Approfondimento su proposta aggiornamento tariffe

Insieme ad un generale incremento dei costi per manutenzioni, smaltimento percolati e delle altre componenti direttamente connesse all'utilizzo delle discariche oltre che dei costi generali di gestione, SRT nel 2025 ha fatto fronte ad un aumento del costo di trattamento meccanico biologico che è passato da 45,00€/t a 50,00€/t. Nel 2025 è stato possibile non pretrattare una parte dei flussi di rifiuto indifferenziato; pertanto, l'incremento su base annua, di oltre 100.000 €, è stato riassorbito grazie all'incremento tariffario approvato dall'Assemblea dei Soci. Tuttavia, per il 2026, a fronte del progressivo peggioramento della qualità della raccolta, non è più prudentiale per la società ipotizzare a livello di previsione che parte del flusso venga direttamente conferito in discarica, poiché l'andamento registrato nel 2025 rende probabile il ritorno all'obbligo di pretrattare tutto il rifiuto. La proposta tariffaria, per il raggiungimento di un equilibrio economico, che ne deriva è quella di incrementare la tariffa dei rifiuti solidi urbani indifferenziati da 155,00€/t a 165,00€/t per tutto il bacino. A seguire, semestralmente, verrà effettuato un conguaglio a fronte dell'eventuale flusso non sottoposto a pretrattamento. Tale riallineamento, qualora si verifichi e proporzionale alle tonnellate non pretrattate, potrà essere distribuito in modo omogeneo su tutto il bacino (come avvenuto sostanzialmente nel 2025) oppure direttamente sulla/sulle società di raccolta che hanno portato direttamente in discarica i rifiuti senza pretrattare; va evidenziato che la prima ipotesi consentirebbe di mantenere il principio cardine delle tariffe uguali per tutto il bacino, da sempre applicato nel nostro territorio.

Per quanto riguarda la tariffa dell'organico da utenze familiari e assimilate, le misure messe in atto da SRT per il contenimento dei costi e la massimizzazione dei ricavi da energia elettrica prodotta dal biodigestore, quali manutenzioni preventive, minimizzazione fermi per guasti prevedibili, ricerca attiva di impianti in fase di avvio interessati ad approvvigionarsi di digestato, hanno dato esito positivo, pertanto è stato possibile nel 2025 formulare la proposta di riduzione della tariffa di conferimento da 87,39€/t a 83,00€/t (-5,0%) che viene confermata nel 2026. Nelle previsioni di riduzione tariffaria 2026 non è stato ancora possibile tenere conto dell'avvio del nuovo impianto di compostaggio, in quanto non è al momento possibile stimare quanto durerà il periodo di parallelismo tra nuovo e vecchio impianto, ma è prevedibile che ci saranno ulteriori risparmi in tariffa a seguito dell'avvio definitivo.

Si propone inoltre di incrementare la tariffa per il conferimento di rifiuti urbani pericolosi (medicinali, vernici, solventi) da 800€/t a 1.000€/t, limitandosi all'effettiva copertura dei costi.

La proposta di incremento delle tariffe, coerente con i prezzi di mercato, è dovuta esclusivamente all'aumento dei costi di gestione dei suddetti materiali presso gli operatori specializzati, confermata dal fatto che una gara di affidamento a prezzi inferiori è andata deserta.

Per quanto riguarda le tariffe degli utenti convenzionati, SRT continua a perseguire la ricerca di clienti affidabili in termini non solo di analisi dei rifiuti conferiti, ma anche in termini di reputazione, immagine aziendale e puntualità nei pagamenti. Ciò consente, attraverso la massimizzazione delle tariffe e il contenimento dei flussi, di non incrementare ulteriormente le tariffe applicate ai cittadini, mantenendo la priorità assoluta ai flussi del bacino.

Infine, si evidenzia che comunque l'aggiornamento delle tariffe comporterebbe una crescita contenuta del fatturato nei confronti degli enti Soci pari a circa 290mila euro (+3,6%) rispetto al previsionale 2025 che permetterebbe alla società di raggiungere un equilibrio economico finanziario necessario per soddisfare la propria missione, ovvero soddisfare il bisogno della comunità di gestire i rifiuti in modo stabile, continuativo, efficiente e con il minor impatto ambientale.

Tale incremento potrebbe ridursi significativamente, se non addirittura azzerarsi o diventare un decremento, qualora sussistessero le condizioni per poter non portare a trattamento meccanico biologico una parte dei flussi; in particolare si evidenzia che il risparmio potenziale che potrebbe essere raggiunto sarebbe oltre 1milione di euro se i rifiuti derivanti dalla raccolta dell'indifferenziato avessero le caratteristiche qualitative tali da essere interamente non pretrattati.

Va, infine, evidenziato che a partire dal 2021 il bacino del CSR non è più soggetto alla sanzione dell'incremento del tributo ambientale regionale da €/t 12,91 a €/t 15,492 grazie al raggiungimento del 65% di raccolta differenziata. Inoltre, in base alla produzione pro capite di rifiuto secco residuo, ogni comune può ottenere una riduzione premiale sullo stesso tributo fino a €/t 7,746; tale riduzione viene automaticamente applicata da SRT sulla tariffa di smaltimento.

TARIFFE 2026 – ENTI SOCI

Rifiuti conferiti in discarica:

	2026	2025	
Tipologia rifiuto	Costo di conferimento €/t	Costo di conferimento €/t	+ I.V.A.
Rifiuti solidi urbani indifferenziati ⁽¹⁾	165,00 ⁽⁴⁾	155,00 ⁽⁴⁾	22% ⁽⁴⁾
Rifiuti da demolizione costruzione e scavi con pezzatura conforme all'utilizzo come infrastrato ^{(2) (3)}	3,00+t.a.	3,00+t.a.	22%

(1) Comprensivo di tributi ambientali e, per gli indifferenziati, di trattamento meccanico biologico.

(2) Il materiale di pezzatura non idonea all'utilizzo verrà respinto.

(3) Dal 01/01/2019 il tributo ambientale è pari a €/t 25,82 per i rifiuti ammissibili al conferimento in discarica per rifiuti non pericolosi e dal 01/01/2024 il tributo ambientale è pari a €/t 10,00 per i rifiuti ammissibili al conferimento in discarica per rifiuti inerti.

(4) Legge di Bilancio 2025 IVA non agevolata per rifiuti conferiti in discarica pari al 22%.

Rifiuti da destinare alle piattaforme di separazione e valorizzazione:

	2026	2025	
Tipologia rifiuto	Costo di conferimento €/t	Costo di conferimento €/t	+ I.V.A.
• Rifiuti da spazzamento meccanizzato	110,00	110,00	10%
• Rifiuti ingombranti per le piattaforme di separazione e valorizzazione, anche contenenti rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) di origine domestica ⁽¹⁾ ⁽²⁾	165,00	165,00	10%
• Rifiuti da Apparecchiature elettriche ed elettroniche di origine domestica (RAEE) danneggiati			
Rifiuti in legno (ingombranti e imballaggi)	144,00	144,00	
Rifiuti da Apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) di origine domestica	0	0	---
Frazione verde – lignocellulosica	40,00	40,00	10%
Scarti legnosi da potatura di alberi e arbusti con presenza trascurabile fogliame e privi di sfalci erbosi, utilizzabili come strutturante	4,00	4,00	10%
Carta (raccolta congiunta)	38,00	38,00	10%
Cartone (raccolta selettiva)	27,00	27,00	10%
Imballaggi in vetro ⁽³⁾	98,00	98,00	10%
Organico da utenze familiari e assimilate	83,00	83,00	10%
Rifiuti provenienti da raccolta multimateriale di imballaggi in plastica e metallo	130,00	130,00	10%
Rifiuti urbani pericolosi (medicinali, vernici, bombolette)	1.000,00	800,00	10%
Pile, batterie d'automobile	0	0	---
Pneumatici conferiti in modo differenziato alle piattaforme di lavorazione	240,00	240,00	10%

(1) I rifiuti ingombranti conferiti *non devono contenere*:

- *rifiuti speciali*
- *rifiuti pericolosi*
- *rifiuti liquidi*
- *rifiuti organici (rifiuti da gestione aree a verde pubblico e privato e scarti alimentari)*
- *rifiuti edilizi (da demolizione, costruzione e scavi)*
- *rifiuti allo stato polverulento*
- *bombole contenenti gas, non bonificate*

(2) *Con i rifiuti ingombranti, in caso di raccolta congiunta, possono essere conferiti anche i frigoriferi, televisori, computer (RAEE da utenze domestiche). Considerato che SRT S.p.A. destina frigoriferi, televisori, computer ad un trattamento differenziato, si raccomanda di non sottoporre gli stessi a*

demolizione, frantumazione e danneggiamento, poiché il trattamento deve avvenire sui RAEE il più integri possibile.

Per i materiali che vengono conferiti in strutture esterne a SRT il costo potrà essere soggetto a rideterminazione in corso d'anno in caso di significative variazioni dei costi determinati dagli impianti di ricevimento.

Le tariffe potranno essere rideterminate anche in caso di variazioni normative che influiscano in modo significativo sui costi di gestione.

(3) *Dal 2022 l'intero flusso della raccolta di imballaggi in vetro viene conferito dalle società incaricate della raccolta al di fuori di SRT.*

TARIFFE 2026 – UTENTI CONVENZIONATI

Rifiuti conferiti in discarica:

	2026	2025	
Tipologia rifiuto	Costo di conferimento €/t	Costo di conferimento €/t	+ I.V.A.
Rifiuti speciali non pericolosi non recuperabili ⁽¹⁾	155,00+t.a. ⁽³⁾	155,00+t.a. ⁽³⁾	22%
Rifiuti non pericolosi prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti provenienti da impianti di recupero, privi di sostanza organica putrescibile e sottoposti a triturazione o di pezzatura minuta ⁽³⁾	150,00+t.a. ⁽³⁾	145,00+t.a. ⁽³⁾	22%
Rifiuti da demolizione costruzione e scavi - con pezzatura conforme all'utilizzo come infrastrato – conferimenti fino a 500 t/anno ^{(1) (2)}	4,00+t.a. ⁽⁴⁾	4,00+t.a. ⁽⁴⁾	22%
Rifiuti da demolizione costruzione e scavi - con pezzatura conforme all'utilizzo come infrastrato – conferimenti oltre 500 t/anno ^{(1) (2)} e fino a 1.000 t/anno	8,00+t.a. ⁽⁴⁾	8,00+t.a. ⁽⁴⁾	22%
Rifiuti da demolizione costruzione e scavi - con pezzatura conforme all'utilizzo come infrastrato – conferimenti oltre 1.000 t/anno ^{(1) (2)} . Rifiuti idonei all'utilizzo come materiale di compattazione.	In base all'andamento del mercato	In base all'andamento del mercato	

(1) Il materiale di pezzatura non idonea all'utilizzo verrà respinto.

(2) I conferimenti saranno autorizzati per lotti, con quantitativi massimi prestabiliti in base alla disponibilità impiantistica ed ai vincoli di fatturato imposti dalla normativa sulle società "in house".

(3) Dal 01/01/2019 il tributo ambientale è pari a €/t 25,82 per i rifiuti ammissibili al conferimento in discarica per rifiuti non pericolosi.

(4) Dal 01/01/2019 il tributo ambientale è pari a €/t 25,82 per i rifiuti ammissibili al conferimento in discarica per rifiuti non pericolosi e dal 01/01/2024 il tributo ambientale è pari a €/t 10,00 per i rifiuti ammissibili al conferimento in discarica per rifiuti inerti.

Rifiuti da destinare alle piattaforme di separazione e valorizzazione:

	2026	2025	
Tipologia rifiuto	Costo di conferimento €/t	Costo di conferimento €/t	+ I.V.A.
Rifiuti speciali recuperabili per le piattaforme di separazione e valorizzazione	150,00	150,00	22%
Pneumatici o materassi – conferiti separatamente alle piattaforme di valorizzazione	360,00	360,00	22%
RAEE di origine domestica ⁽¹⁾	0 €/Kg.	0 €/Kg.	---
Frazione verde - lignocellulosi compostabili	50,00	50,00	22%
Scarti legnosi da potatura di alberi e arbusti con presenza trascurabile di fogliame e privi di sfalci erbosi, utilizzabili come strutturante ⁽²⁾	Da 0,00 – a 50,00	Da 0,00 – a 50,00	22%
Rifiuti legnosi (compresi gli imballaggi) destinati al recupero di materia	100,00	100,00	22%
Carta e cartone	20,00	20,00	22%
Vetro	60,00	60,00	22%
Organico	98,00	98,00	22%
Medicinali, pile, toner	1.000,00	950,00	22%
Rottami metallici	0	0	22%

(1) I RAEE devono essere conferiti integri e suddivisi in raggruppamenti di cui al D.M. n. 185 del 25 settembre 2007 e s.m.i.

(2) La tariffa sarà determinata entro l'intervallo previsto in base alla stagionalità ed alla disponibilità di stoccaggio, con preavviso di 7 giorni ai convenzionati.

Per i materiali che vengono conferiti in strutture esterne a SRT il costo potrà essere soggetto a rideterminazione in corso d'anno in caso di significative variazioni dei costi determinati dagli impianti di ricevimento.

Le tariffe potranno essere rideterminate anche in caso di variazioni normative che influiscano in modo significativo sui costi di gestione.

Per i rifiuti non previsti nel tariffario si procederà alla quotazione in base ai costi di trattamento.

Contributi per i servizi di raccolta imballaggi in base agli accordi ANCI – CONAI

SRT S.p.A., in seguito alla Deliberazione dell'Assemblea Consortile n. 12 del 12.10.1999 di "*Delega al Consorzio per i rapporti con il CONAI ed i relativi Consorzi*" ed alle deleghe ricevute dal CSR per conto dei comuni, ha definito gli accordi con i Consorzi per il recupero dei materiali di imballaggio riciclabili. Nel corso del 2021 è stato completato il rinnovo delle convenzioni in scadenza sulla base dei nuovi modelli approvati da ANCI e CONAI.

Il sopracitato accordo della durata quinquennale è scaduto il 31/12/2024 ed è stato prorogato di un anno, per cui sono in corso le trattative per il rinnovo che dovrà recepire gli aggiornamenti normativi comunitari relativi alla responsabilità condivisa del produttore, con possibile incremento dei corrispettivi per i comuni più virtuosi. La società presidia efficacemente gli sviluppi relativi all'evoluzione degli accordi ANCI CONAI mediante una qualificata ed attiva partecipazione alla Commissione Raccolta Differenziata di Utilitalia fornendo anche supporto tecnico diretto all'ANCI nel corso delle trattative. Allo stato attuale delle trattative sembra difficile ipotizzare una chiusura di tutti gli allegati tecnici entro la scadenza, ma è probabile che si ottenga un significativo incremento dei corrispettivi teorici; è altrettanto probabile, però, che almeno per alcuni materiali siano introdotte ulteriori restrizioni relative alla qualità.

SRT prevede anche nel 2026 di riconoscere ai Comuni conferenti in base ai quantitativi netti conferiti per il recupero, in seguito alle lavorazioni effettuate presso le proprie piattaforme, il contributo per la cessione dei materiali attribuito dai Consorzi degli imballaggi in plastica, carta e vetro, acciaio e alluminio. Per gli imballaggi in vetro nel corso del 2021 anche gli ultimi comuni dell'area di Gestione Ambiente hanno sospeso i conferimenti a SRT, trasferendo la relativa delega ed i corrispettivi alla società di raccolta.

In attuazione della deliberazione dell'Assemblea dei Soci del 13 settembre 2016, sarà riconosciuto, ai fini dell'attribuzione dei contributi ANCI-CONAI, un moltiplicatore di 1,5 ai rifiuti conferiti in modo differenziato dai Comuni che abbiano messo in atto una modalità di raccolta tale da garantire livelli qualitativi stabilmente e significativamente più elevati della media.

Tale agevolazione sarà riconosciuta a tutti i Comuni che effettueranno una raccolta domiciliare integrale su una popolazione pari almeno al 75% del Comune medesimo, debitamente attestata dal CSR.

CONTO ECONOMICO

	Preventivo 2026	Preventivo 2025
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	19.443.000	18.619.000
5) altri ricavi e proventi		
a) contributi in conto esercizio	89.000	94.000
b) altri	0	119.400
Totale altri ricavi e proventi	89.000	213.400
Totale valore della produzione	19.532.000	18.832.400
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	371.000	378.000
7) per servizi	9.034.100	8.564.900
8) per godimento di beni di terzi	570.000	480.000
9) per il personale		
a) salari e stipendi	1.860.000	1.740.000
b) oneri sociali	648.000	600.000
c) trattamento di fine rapporto	170.000	110.000
e) altri costi	5.000	43.000
Totale costi per il personale	2.683.000	2.493.000
10) ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	780.000	873.000
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	1.039.000	1.029.000
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	0	0
Totale ammortamenti e svalutazioni	1.819.000	1.902.000
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		
13) altri accantonamenti	252.000	326.000
14) oneri diversi di gestione	4.738.200	4.638.500
Totale costi della produzione	19.467.300	18.782.400
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	64.700	50.000
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari		
d) proventi diversi dai precedenti		
altri	45.000	38.000
Totale proventi diversi dai precedenti	45.000	38.000

	Preventivo 2026	Preventivo 2025
Totale altri proventi finanziari	45.000	38.000
17) interessi ed altri oneri finanziari		
altri	0	10.000
Totale interessi e altri oneri finanziari	0	10.000
Totale proventi e oneri finanziari	45.000	28.000
Risultato prima delle imposte	109.700	78.000
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	23.000	20.000
21) Utile (perdita) dell'esercizio	86.700	58.000

Il conto economico preventivo che precede è redatto sullo schema di cui all'art. 2425 del Codice civile con le sotto articolazioni già utilizzate nei precedenti esercizi.

Sono mantenuti invariati i criteri di valutazione già utilizzati nel predetto bilancio.

Gli importi iscritti, pur trattandosi di dati previsionali quindi soggetti a successive revisioni, tengono conto di tutti gli elementi desumibili dalla contabilità aziendale aggiornata in proiezione al 31/12/2025 e di tutte le stime effettuate ai fini del controllo gestionale, con particolare riferimento agli ammortamenti e accantonamenti da iscriversi alla chiusura dell'esercizio.

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

In conclusione, le considerazioni sopra esposte evidenziano che SRT presenta una struttura di bilancio preventivo 2026 equilibrata e rispondente ad obiettivi strategici ed operativi coerenti con la propria missione e con le esigenze emergenti dal territorio in tema di gestione ambientale, anche se conferma la caratteristica di un margine operativo molto contenuto, anche in considerazione della natura di società *in house*.

La necessità di proporre un aggiornamento delle tariffe fa fronte all'esigenza di allinearsi rispetto alla situazione che caratterizza tutto il territorio locale di bacino, ma anche quello nazionale ed internazionale, che ha portato non solo ad un incremento generale dei costi, ma anche ad una carenza di materie prime e mano d'opera, oltre che un allungamento delle tempistiche procedurali e di conclusione lavori. Per la società non è più possibile assorbire, come è peraltro riuscita a fare negli scorsi anni, le condizioni vigenti nel contesto attuale. Qualora l'andamento si rivelasse significativamente diverso da quanto previsto, tenuto conto dell'instabilità nazionale ed internazionale sarà necessario effettuare una verifica di medio termine della sostenibilità delle tariffe approvate.

Anche il bilancio 2026 tiene in particolare considerazione l'esigenza degli enti locali soci verso i quali SRT intende essere di supporto in questa fase particolarmente critica della finanza locale.

In questo senso, anche dalla proposta di bilancio descritta emerge chiaramente la volontà di continuare nel perseguimento della politica di contenimento dei costi e di ricerca di ogni possibile spazio di efficienza nella gestione laddove possibile.

SRT, nonostante le difficoltà evidenti del comparto e l'incertezza complessiva del contesto di riferimento, dimostra concretamente di essere orientata all'innovazione e al miglioramento continuo; tale opzione, caratteristica da sempre della società, è per gli enti locali soci e gli stessi cittadini una garanzia di affidabilità e qualità.

Il prolungamento della transitorietà del sistema di raccolta porta a porta e tariffazione costituisce un rischio importante per la corretta programmazione delle attività della società; fortunatamente oltre l'ottanta per cento del bacino ha già concretamente avviato la raccolta domiciliare ed i risultati ottenuti consentono di guardare con ottimismo all'estensione del sistema su tutto il bacino, in tempi ragionevoli e comunque entro il 2026.

Nel complesso, il bilancio preventivo predisposto conferma la scelta di trasparenza, rigore contabile, funzionalità e diversificazione delle attività che da sempre contraddistingue l'azione di SRT.

CONTO ECONOMICO DETTAGLIATO - PREVISIONALE AL 31-12-2026

	Budget 31/12/2026	Proiezione 31/12/2025	Delta Ass. Proiezione 31/12/2025	Delta % Proiezione 31/12/2025	Consuntivo 31/12/2024	Delta Ass. Cons 31/12/2024	Delta % Cons 31/12/2024	Budget 31/12/2025	Delta Ass. Budget 31/12/2025	Delta % Budget 31/12/2025
	€	€	€	%	€	€	%	€	€	%
Valore della produzione										
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	19.443.000,00	18.237.645,17	1.205.354,83	6,6%	18.309.627,35	1.133.372,65	5,8%	18.619.000,00	824.000,00	4,2%
smaltimento e recupero rifiuti Enti soci	8.405.000,00	8.053.886,52	351.113,48	4,4%	7.901.997,79	503.002,21	6,0%	8.115.000,00	290.000,00	3,5%
smaltimento e recupero rifiuti Aziende diverse	5.380.000,00	4.710.000,00	670.000,00	14,2%	4.590.352,11	789.647,89	14,7%	4.775.000,00	605.000,00	11,2%
rivalsa tributo l. 549/95	1.520.000,00	1.352.366,41	167.633,59	12,4%	1.666.410,52	-146.410,52	-9,6%	1.501.000,00	19.000,00	1,3%
corrispettivi accordi ANCI - CONAI	2.000.000,00	1.977.179,13	22.820,87	1,2%	1.967.651,08	32.348,92	1,6%	2.000.000,00	-	0,0%
produzione energia da fonti rinnovabili	1.308.000,00	1.312.030,01	-4.030,01	-0,3%	1.351.032,74	-43.032,74	-3,3%	1.378.000,00	-70.000,00	-5,4%
tariffa omnicomprensiva biodigestore	1.300.000,00	1.303.608,62	-3.608,62	-0,3%	1.342.581,61	-42.581,61	-3,3%	1.370.000,00	-70.000,00	-5,4%
vendita energia impianto fotovoltaico	8.000,00	8.421,39	-421,39	-5,0%	8.451,13	-451,13	-5,6%	8.000,00	-	0,0%
altri ricavi da vendite e prestazioni	830.000,00	832.183,11	-2.183,11	-0,3%	832.183,11	-2.183,11	-0,3%	850.000,00	-20.000,00	-2,4%
Altri ricavi e proventi :	89.000,00	131.315,96	-42.315,96	-32,2%	748.057,27	-659.057,27	-740,5%	213.400,00	-124.400,00	-139,8%
a) contributi in conto esercizio	89.000,00	88.912,78	87,22	0,1%	100.994,00	-11.994,00	-13,5%	94.000,00	-5.000,00	-5,6%
quota annua contributi in conto impianti	64.000,00	64.000,00	-	0,0%	71.890,32	-7.890,32	-12,3%	64.000,00	-	
contributo conto energia fotovoltaico	25.000,00	24.912,78	87,22	0,4%	29.103,68	-4.103,68	-16,4%	30.000,00	-5.000,00	-20,0%
altri contributi conto esercizio		-	-	0,0%	-	-	0,0%	-	-	0,0%
b) altri	-	42.403,18	-42.403,18	-100,0%	647.063,27	-647.063,27	0,0%	119.400,00	-119.400,00	0,0%
indennizzi, risarcimenti, penali	-	7.451,88	-7.451,88	-100,0%	145.339,42	-145.339,42	0,0%	90.000,00	-90.000,00	0,0%
rimborsi e recuperi vari	-	8.123,18	-8.123,18	-100,0%	30.468,48	-30.468,48	0,0%	16.200,00	-16.200,00	0,0%
abbuoni e arrotondamenti attivi	-	13,47	-13,47	-100,0%	15,91	-15,91	0,0%	-	-	0,0%
proventi diversi	-	26.814,65	-26.814,65	-100,0%	39.571,20	-39.571,20	0,0%	13.200,00	-13.200,00	0,0%
sopravvenienze e insussitenze	-	-	-	0,0%	427.269,08	-427.269,08	0,0%	-	-	0,0%
plusvalenze beni strumentali	-	-	-	0,0%	4.399,18	-4.399,18	0,0%	-	-	0,0%
			-	0,0%		-	0,0%			
Totale valore della produzione A)	19.532.000,00	18.368.961,13	1.163.038,87	6,3%	19.057.684,62	474.315,38	2,4%	18.832.400,00	699.600,00	3,6%
Costi della produzione										
Per materie prime , sussidiarie, di consumo e merci	371.000,00	287.652,38	83.347,63	29,0%	277.024,75	93.975,25	25,3%	378.000,00	-7.000,00	-1,9%
terra e ghiaia per discariche	5.500,00	218,81	5.281,20	2413,7%	6.212,05	-712,05	-12,9%	10.000,00	-4.500,00	-81,8%
lubrificanti per impianti	4.500,00	3.834,84	665,16	17,3%	3.834,84	665,16	14,8%	8.000,00	-3.500,00	-77,8%
carburanti e mat diversi per autocarri e m.oper.	170.000,00	110.834,73	59.165,27	53,4%	143.989,75	26.010,25	15,3%	166.000,00	4.000,00	2,4%
carburanti e mat diversi per autovetture	4.000,00	2.231,52	1.768,48	79,3%	3.797,12	202,88	5,1%	5.000,00	-1.000,00	-25,0%
ferramenta, tubisteria, attrezzatura minuta	18.000,00	14.727,18	3.272,82	22,2%	14.835,84	3.164,16	17,6%	20.000,00	-2.000,00	-11,1%
cancelleria mater. diversi e attrezzatura min. uffici	11.000,00	9.639,08	1.360,93	14,1%	10.375,36	624,64	5,7%	10.000,00	1.000,00	9,1%
vestiario e materiali antinfortunistici	16.000,00	7.605,56	8.394,45	110,4%	13.558,55	2.441,45	15,3%	13.000,00	3.000,00	18,8%
altri acquisti per il personale	4.000,00	4.961,21	-961,21	-19,4%	3.468,46	531,54	13,3%	4.000,00	-	0,0%
parti di ricambio per impianti	69.000,00	69.007,65	-7,65	0,0%	38.905,73	30.094,27	43,6%	60.000,00	9.000,00	13,0%
parti di ricambio autocarri e mezzi d'opera	10.000,00	10.606,56	-606,56	-5,7%	10.582,64	-582,64	-5,8%	12.000,00	-2.000,00	-20,0%
materiali pubblicitari	5.000,00	-	5.000,00	0,0%	323,37	4.676,63	93,5%	5.000,00	-	0,0%
materiali diversi	54.000,00	53.985,26	14,75	0,0%	27.141,04	26.858,96	49,7%	65.000,00	-11.000,00	-20,4%
Per servizi	9.034.100,00	8.543.868,40	490.231,60	5,7%	8.538.834,83	495.265,17	5,5%	8.564.900,00	469.200,00	
a) manutenzioni e riparazioni	693.000,00	696.210,02	-3.210,01	-0,5%	766.678,11	-73.678,11	-10,6%	811.500,00	-118.500,00	-17,1%
manutenzione discariche	118.000,00	118.453,82	-453,82	-0,4%	121.539,03	-3.539,03	-3,0%	125.000,00	-7.000,00	-5,9%
manutenzione fabbricati impianti e macchinari	350.000,00	371.043,95	-21.043,95	-5,7%	509.497,37	-159.497,37	-45,6%	480.000,00	-130.000,00	-37,1%
manutenzione autocarri m.oper. e attrezz.div.se	200.000,00	190.405,44	9.594,56	5,0%	116.458,74	83.541,26	41,8%	180.000,00	20.000,00	10,0%
manutenzione autovetture	-	-	-	0,0%	165,00	-165,00	0,0%	1.000,00	-1.000,00	0,0%
manutenzione macchine ufficio	-	-	-	0,0%	-	-	0,0%	500,00	-500,00	0,0%
manutenzione aree a verde	25.000,00	16.306,82	8.693,19	53,3%	19.017,97	5.982,03	23,9%	25.000,00	-	0,0%
manutenzione straordinaria	-	-	-	0,0%	-	-	0,0%	-	-	0,0%

CONTO ECONOMICO DETTAGLIATO - PREVISIONALE AL 31-12-2026

		Budget 31/12/2026	Proiezione 31/12/2025	Delta Ass. Proiezione 31/12/2025	Delta % Proiezione 31/12/2025	Consuntivo 31/12/2024	Delta Ass. Cons 31/12/2024	Delta % Cons 31/12/2024	Budget 31/12/2025	Delta Ass. Budget 31/12/2025	Delta % Budget 31/12/2025
c)	prestazioni di terzi in ns. impianti	2.000.000,00	1.989.249,10	10.750,90	0,5%	1.964.303,92	35.696,08	1,8%	2.350.000,00	-350.000,00	5,2%
d)	trasporto trattamento e smaltimento rifiuti e res.	2.815.000,00	2.285.259,66	529.740,34	23,2%	2.310.505,67	504.494,33	17,9%	2.210.000,00	605.000,00	-17,1%
	trasporto trattamento e smaltimento esterni	2.775.000,00	2.226.261,00	548.739,00	24,6%	2.231.244,47	543.755,53	19,6%	2.210.000,00	565.000,00	-5,9%
	trasporti interni bio-compost	40.000,00	58.998,67	-18.998,67	-32,2%	79.261,20	-39.261,20	-98,2%	-	40.000,00	-37,1%
e)	smaltimento digestato	700.000,00	894.484,11	-	0,0%	854.521,09	-154.521,09	-22,1%	675.000,00	25.000,00	0,0%
f)	smaltimento percolati	1.120.000,00	1.042.416,69	77.583,31	7,4%	1.044.030,08	75.969,92	6,8%	900.000,00	220.000,00	0,0%
									220.000,00		
g)	analisi e monitoraggi ambientali	70.000,00	66.093,83	3.906,17	5,9%	83.912,39	-13.912,39	-19,9%	75.000,00	-5.000,00	0,0%
h)	assicurazioni	210.000,00	197.822,48	12.177,52	6,2%	192.220,15	17.779,85	8,5%	197.000,00	13.000,00	0,0%
	assicurazioni diverse	210.000,00	197.822,48	12.177,52	6,2%	192.220,15	17.779,85	8,5%	196.500,00	13.500,00	21,5%
	assicurazioni autovetture	-	-	-	0,0%	-	-	0,0%	500,00	-500,00	20,4%
i)	energia elettrica	515.000,00	492.654,25	22.345,75	4,5%	466.787,13	48.212,87	9,4%	420.000,00	95.000,00	0,0%
j)	altri	911.100,00	879.678,28	31.421,73	3,6%	855.876,29	55.223,71	6,1%	926.400,00	-15.300,00	0,0%
	disinfestazioni e disinfezioni	18.000,00	17.720,52	279,48	1,6%	20.595,60	-2.595,60	-14,4%	20.000,00	-2.000,00	19,6%
	vigilanza	49.000,00	49.361,28	-361,28	-0,7%	66.120,00	-17.120,00	-34,9%	62.000,00	-13.000,00	0,0%
	spurghi	165.000,00	161.347,88	3.652,12	2,3%	163.815,50	1.184,50	0,7%	215.000,00	-50.000,00	-7,1%
	telefoni fissi , trasmissione dati	39.000,00	38.866,89	133,11	0,3%	45.726,72	-6.726,72	-17,2%	36.000,00	3.000,00	0,0%
	telefoni cellulari	2.000,00	1.931,61	68,39	3,5%	4.684,82	-2.684,82	-134,2%	5.000,00	-3.000,00	6,2%
	acquedotto	25.000,00	25.268,00	-268,00	-1,1%	17.489,00	7.511,00	30,0%	34.000,00	-9.000,00	6,4%
	gas metano	19.000,00	18.981,95	18,06	0,1%	19.726,76	-726,76	-3,8%	16.000,00	3.000,00	0,0%
	trasporti e spedizioni	7.000,00	7.350,00	-350,00	-4,8%	1.600,00	5.400,00	77,1%	3.200,00	3.800,00	0,0%
	pulizia locali e aree di lavoro	17.000,00	16.999,56	0,44	0,0%	32.804,01	-15.804,01	-93,0%	25.000,00	-8.000,00	18,4%
	assistenza software	88.000,00	76.112,15	11.887,85	15,6%	67.889,25	20.110,75	22,9%	70.000,00	18.000,00	0,0%
	licenza d'uso software (canone periodico)	18.000,00	13.489,32	4.510,68	33,4%	7.374,75	10.625,25	59,0%	20.000,00	-2.000,00	-1,7%
	spese postali	-	100,00	-100,00	-100,0%	51,35	-51,35	0,0%	100,00	-100,00	-11,1%
	spese bancarie e bancoposta	4.000,00	4.016,93	-16,92	-0,4%	5.165,80	-1.165,80	-29,1%	5.000,00	-1.000,00	-26,5%
	spese fidejussioni	32.000,00	32.270,04	-270,04	-0,8%	20.064,07	11.935,93	37,3%	28.000,00	4.000,00	-30,3%
	compensi amministratori	46.000,00	45.984,00	16,00	0,0%	42.262,46	3.737,54	8,1%	43.000,00	3.000,00	7,7%
	contributi previdenziali e assist. amministratori	8.000,00	7.877,88	122,12	1,6%	7.282,36	717,64	9,0%	7.000,00	1.000,00	-150,0%
	premi inail amministratori	100,00	125,73	-25,73	-20,5%	50,35	49,65	49,7%	100,00	-	-36,0%
	compensi sindaci e revisori	39.000,00	38.897,29	102,71	0,3%	38.897,29	102,71	0,3%	36.000,00	3.000,00	15,8%
	legali e notarili	32.000,00	32.360,15	-360,15	-1,1%	17.423,82	14.576,18	45,6%	26.000,00	6.000,00	54,3%
	sicurezza e igiene del lavoro	33.000,00	32.830,50	169,50	0,5%	25.523,74	7.476,26	22,7%	25.000,00	8.000,00	-47,1%
	professionali e consulenze	95.000,00	95.385,60	-385,60	-0,4%	115.565,44	-20.565,44	-21,6%	90.000,00	5.000,00	20,5%
	sostenibilità	26.000,00	26.150,00	-150,00	-0,6%	-	26.000,00	100,0%	27.000,00	-1.000,00	-11,1%
	parità di genere	3.000,00	-	3.000,00	0,0%	-	3.000,00	100,0%	-	3.000,00	0,0%
	pedaggi autostrada - diversi	2.000,00	2.387,37	-387,37	-16,2%	2.116,36	-116,36	-5,8%	2.000,00	-	-25,0%
	spese viaggi e trasferte	1.000,00	878,51	121,50	13,8%	1.863,27	-863,27	-86,3%	2.000,00	-1.000,00	12,5%
	aggiornamento e formazione	22.000,00	21.470,22	529,78	2,5%	12.798,51	9.201,49	41,8%	15.000,00	7.000,00	6,5%
	buoni pasto	66.000,00	55.137,60	10.862,40	19,7%	52.439,73	13.560,27	20,5%	54.000,00	12.000,00	12,5%
	servizi di lavoro interinale	-	756,00	-756,00	-100,0%	-	-	0,0%	-	-	0,0%
	servizi diversi	55.000,00	55.621,32	-621,32	-1,1%	66.545,33	-11.545,33	-21,0%	60.000,00	-5.000,00	7,7%
	Per godimento di beni terzi	570.000,00	570.787,95	-787,95	-0,1%	537.898,73	32.101,27	5,6%	480.000,00	90.000,00	24,2%

CONTO ECONOMICO DETTAGLIATO - PREVISIONALE AL 31-12-2026

	Budget 31/12/2026	Proiezione 31/12/2025	Delta Ass. Proiezione 31/12/2025	Delta % Proiezione 31/12/2025	Consuntivo 31/12/2024	Delta Ass. Cons 31/12/2024	Delta % Cons 31/12/2024	Budget 31/12/2025	Delta Ass. Budget 31/12/2025	Delta % Budget 31/12/2025
Per il personale :	2.683.000,00	2.464.000,00	219.000,00	8,9%	2.472.253,13	210.746,87	7,9%	2.493.000,00	190.000,00	-3,8%
a) salari e stipendi	1.860.000,00	1.750.000,00	110.000,00	6,3%	1.740.723,26	119.276,74	6,4%	1.740.000,00	120.000,00	0,0%
b) oneri sociali	648.000,00	600.000,00	48.000,00	8,0%	606.584,20	41.415,80	6,4%	600.000,00	48.000,00	-100,0%
c) trattamento di fine rapporto	170.000,00	110.000,00	60.000,00	54,5%	119.833,17	50.166,83	29,5%	110.000,00	60.000,00	31,8%
e) altri costi per il personale	5.000,00	4.000,00	1.000,00	25,0%	5.112,50	-112,50	-2,3%	43.000,00	-38.000,00	18,2%
Ammortamenti e svalutazioni :	1.819.000,00	1.745.093,53	73.906,47	4,2%	2.022.509,17	-203.509,17	-11,2%	1.902.000,00	-83.000,00	-9,1%
a) ammortamento immobilizzazioni immateriali	780.000,00	748.566,92	31.433,08	4,2%	1.025.982,56	-245.982,56	-31,5%	873.000,00	-93.000,00	15,8%
b) ammortamento immobilizzazioni materiali	1.039.000,00	996.526,61	42.473,39	4,3%	996.526,61	42.473,39	4,1%	1.029.000,00	10.000,00	0,0%
Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	-	-27.848,34	27.848,34	-100,0%	46.019,12	-46.019,12	0,0%	-	-	6,5%
Altri accantonamenti	252.000,00	237.921,03	14.078,97	5,9%	365.013,23	-113.013,23	-44,8%	326.000,00	-74.000,00	35,3%
a) diversi	357.000,00	342.940,36	14.059,64	4,1%	470.032,56	-113.032,56	-31,7%	422.000,00	-65.000,00	0,0%
oneri futuri scariche	357.000,00	342.940,36	14.059,64	4,1%	470.032,56	-113.032,56	-31,7%	422.000,00	-65.000,00	-4,6%
oneri da eventi eccezionali	-	-	-	0,0%	-	-	0,0%	-	-	-
b) utilizzo fondi oneri futuri	-105.000,00	-105.019,33	19,33	0,0%	-105.019,33	19,33	0,0%	-96.000,00	-9.000,00	-11,9%
utilizzo fondo oneri futuri scariche	-105.000,00	-105.019,33	19,33	0,0%	-105.019,33	19,33	0,0%	-96.000,00	-9.000,00	1,0%
Oneri diversi di gestione	4.738.200,00	4.503.974,40	234.225,60	5,2%	4.602.607,57	135.592,43	2,9%	4.638.500,00	99.700,00	0,0%
a) tributo regionale l. 549/95	1.910.000,00	1.670.671,96	239.328,04	14,3%	1.875.150,75	34.849,25	1,8%	1.829.000,00	81.000,00	0,0%
c) contributo ai Comuni sedi di scarica	490.000,00	480.238,20	9.761,80	2,0%	533.670,00	-43.670,00	-8,9%	504.000,00	-14.000,00	-29,4%
d) corrispettivi accordi ANCI-CONAI	2.000.000,00	1.977.179,13	22.820,87	1,2%	1.967.651,08	32.348,92	1,6%	2.000.000,00	-	0,0%
d1) costi frazioni estranee ANCI-CONAI	200.000,00	200.000,00	-	0,0%	-	200.000,00	100,0%	220.000,00	-20.000,00	-18,2%
e) altri	138.200,00	175.885,11	-37.685,11	-21,4%	226.135,74	-87.935,74	-63,6%	85.500,00	52.700,00	-18,2%
quote associative	15.000,00	14.344,00	656,00	4,6%	15.055,00	-55,00	-0,4%	15.000,00	-	0,0%
libri e pubblicazioni tecniche	3.000,00	2.885,07	114,93	4,0%	2.225,07	774,93	25,8%	3.000,00	-	8,6%
bollo e vidimazioni	5.000,00	722,84	4.277,17	591,7%	5.504,34	-504,34	-10,1%	6.000,00	-1.000,00	8,6%
tassa possesso a autocarri	2.000,00	1.976,88	23,12	1,2%	1.865,28	134,72	6,7%	2.000,00	-	0,0%
tassa possesso autovetture	200,00	208,02	-8,02	-3,9%	221,63	-21,63	-10,8%	500,00	-300,00	2,1%
imposta di registro	-	-	-	0,0%	196,00	-196,00	0,0%	-	-	0,0%
IMU	39.000,00	59.854,50	-20.854,50	-34,8%	15.758,00	23.242,00	59,6%	15.000,00	24.000,00	4,2%
tari/tariffa di igiene ambientale	9.000,00	9.562,14	-562,14	-5,9%	8.880,25	119,75	1,3%	7.000,00	2.000,00	-2,9%
altre imposte e tasse deducibili	3.000,00	2.769,69	230,31	8,3%	1.842,46	1.157,54	38,6%	2.000,00	1.000,00	0,0%
altre imposte e tasse indeducibili	-	-	-	0,0%	-	-	0,0%	-	-	-10,0%
canoni concessioni beni demaniali	2.000,00	2.004,00	-4,00	-0,2%	1.886,00	114,00	5,7%	2.000,00	-	38,1%
canone d'uso imp.trattamento forsu PNRR	35.000,00	-	35.000,00	0,0%	-	-	0,0%	-	35.000,00	0,0%
indennizzi e risarcimenti	-	-	-	0,0%	-	-	0,0%	-	-	0,0%
multe, ammende, sanzioni	-	7.000,00	-7.000,00	-100,0%	6.376,73	-6.376,73	0,0%	3.000,00	-3.000,00	-20,0%
perdite su crediti	-	-	-	0,0%	1.121,17	-	0,0%	-	-	0,0%
abbuoni e arrotondamenti passivi	-	29,87	-29,87	-100,0%	25,94	-25,94	0,0%	-	-	-150,0%
IVA su omaggi	-	2,21	-2,21	-100,0%	5,39	-5,39	0,0%	-	-	0,0%
sopravvenienze passive e insussistenze di attivo	-	49.432,99	-49.432,99	-100,0%	114.876,37	-114.876,37	0,0%	-	-	61,5%
minusvalenze beni strumentali	-	-	-	0,0%	25.413,80	-25.413,80	0,0%	-	-	22,2%
oneri diversi	25.000,00	24.852,91	147,09	0,6%	24.852,91	147,09	0,6%	30.000,00	-5.000,00	33,3%
oneri diversi indeducibili	-	240,00	-240,00	-100,0%	29,40	-29,40	0,0%	-	-	0,0%
Totale costi della produzione B	19.467.300,00	18.325.449,34	1.141.850,66	6,2%	18.862.160,53	605.139,47	3,1%	18.782.400,00	684.900,00	100,0%
Differenza tra valore e costi della della produzione (A - B)	64.700,00	43.511,80	21.188,20	48,7%	195.524,09	-130.824,09	-202,2%	50.000,00	14.700,00	0,0%

CONTO ECONOMICO DETTAGLIATO - PREVISIONALE AL 31-12-2026

	Budget 31/12/2026	Proiezione 31/12/2025	Delta Ass. Proiezione 31/12/2025	Delta % Proiezione 31/12/2025	Consuntivo 31/12/2024	Delta Ass. Cons 31/12/2024	Delta % Cons 31/12/2024	Budget 31/12/2025	Delta Ass. Budget 31/12/2025	Delta % Budget 31/12/2025
Proventi e oneri finanziari										
Altri proventi finanziari	45.000,00	33.012,68	11.987,32	36,3%	183.944,85	-138.944,85	-308,8%	38.000,00	7.000,00	0,0%
a) Da crediti iscritti nelle immobilizzazioni verso: 4-altri			-		-	-	0,0%	-	-	0,0%
b) Da titoli iscritti nelle immobilizzazioni non costituenti partecipazioni			-		-	-	0,0%	-	-	0,0%
c) Da titoli iscritti nel circolante non costituenti partecipazioni			-		-	-	0,0%	-	-	0,0%
d) Proventi diversi dai precedenti da: 4-altri	45.000,00	33.012,68	11.987,32	36,3%	183.944,85	-138.944,85	-308,8%	38.000,00	7.000,00	0,0%
Interessi di mora	-	3.012,68	-3.012,68	-100,0%	580,00	-580,00	0,0%	3.000,00	-3.000,00	0,0%
Interessi attivi cc bancari	45.000,00	30.000,00	15.000,00	50,0%	183.364,85	-138.364,85	-307,5%	35.000,00	10.000,00	0,0%
Interessi e altri oneri finanziari verso:	-	-	-	0,0%	51,77	-51,77	0,0%	10.000,00	-10.000,00	0,0%
d) verso altri	-	-	-	0,0%	51,77	-51,77	0,0%	10.000,00	-10.000,00	0,0%
s Utili e perdite su cambi	-	-	-	0,0%	-	-		-	-	0,0%
Totale proventi e oneri finanziari C	45.000,00	33.012,68	11.987,32	36,3%	183.893,08	-138.893,08	-308,7%	28.000,00	17.000,00	0,0%
Rettifiche di valori di attivita' finanziarie	-	-	-	0,0%	-	-	0,0%	-	-	0,0%
Totale delle rettifiche D	-	-	-	0,0%	-	-	0,0%	-	-	0,0%
Proventi e oneri straordinari **voce soppressa dall'esercizio 2016**										
Proventi straordinari:	-	-	-	0,0%	-	-	0,0%	-	-	37,8%
b) sopravvenienze attive	-	-	-	0,0%	-	-	0,0%	-	-	0,0%
c) altri proventi straordinari	-	-	-	0,0%	-	-	0,0%	-	-	0,0%
Oneri straordinari	-	8.276,31	-8.276,31	-100,0%	15.201,00	-15.201,00	0,0%	-	-	0,0%
a) minusvalenze da alienazioni	-	-	-	0,0%	-	-	0,0%	-	-	0,0%
b) sopravvenienze passive	-	-	-	0,0%	-	-	0,0%	-	-	0,0%
c) imposte relative ad esercizi precedenti	-	8.276,31	-8.276,31	-100,0%	15.201,00	-15.201,00	0,0%	-	-	0,0%
Totale oneri e proventi straordinari E	-	8.276,31	-8.276,31	-100,0%	15.201,00	-15.201,00	0,0%	-	-	0,0%
Risultato prima delle imposte (A-B+C+D-E)	109.700,00	68.248,17	41.451,83	60,7%	364.216,17	-254.516,17	-232,0%	78.000,00	31.700,00	0,0%
Imposte sul reddito dell'esercizio	23.000,00	20.000,00	3.000,00	15,0%	98.675,42	-75.675,42		20.000,00	3.000,00	
IRES	1.000,00	1.000,00	-		83.885,69	-82.885,69		1.000,00	-	
IRAP	22.000,00	19.000,00	3.000,00	15,8%	14.789,73	7.210,27		19.000,00	3.000,00	
Utile (perdita) dell 'esercizio	86.700,00	48.248,17	38.451,83	79,7%	265.540,75	-178.840,75	-206,3%	58.000,00	28.700,00	0,0%